OSSERVATORIO di Arrigo Levi sull'Irlanda (pag. 3) edizione borse

Anno 104 Numero 85 martedì 11 mercoledì 12 aprile 1972

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1160): anno Lire 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.66 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rhodio S.p.A., 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 08/87 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 567.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione data rigore numero 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 500 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 300 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici

In ARGENTINA legge marziale per i terroristi

TRE GLI ASSASSINI FUGGIASCHI DI SALLUSTRO

Uno di essi è il marito della giovane donna catturata nel villino dov'è stato ritrovato il cadavere del dirigente Fiat, appena freddato - Un lungo corteo di folla per rendere omaggio alla salma

Bruno, figlio di Oberdan Sallustro, entra nella casa dove il padre è stato ucciso (Ansa)

nostro servizio

Buenos Aires, martedì sera.

Il calare della notte non ha fermato l'afflusso di folla nella chiesa di Nostra Signora degli Emigranti, nel quartiere «genovese» di Haedo, dove la salma di Oberdan Sallustro è stata esposta ieri, poche ore dopo il rinvenimento in una villetta del quartiere Villa Lugano. Il volto dell'ucciso appare serenamente composto, e non si vede la ferita al capo, provocata dal colpo di pistola con cui i terroristi dell'Erp (Esercito rivoluzionario del popolo) hanno freddato il loro ostaggio prima di fuggire incalzati dalla polizia.

Verso l'una del mattino (ora locale) almeno ventimila persone erano sfilate davanti al feretro. Per le 15 (le 20 in Italia), ora fissata per i funerali, la salma di Oberdan Sallustro avrà ricevuto l'omaggio di centomila persone. Dopo il rito funebre, in questa chiesa fatta costruire da Sallustro stesso alcuni anni fa, la salma verrà trasportata nel cimitero di Olivos. Qui verrà tumulata nella tomba di famiglia, dove già riposa un figlioletto di Sallustro, morto annegato qualche anno fa nella piscina di casa.

L'uccisione del direttore della Fiat-Concord, avvenuta quasi contemporaneamente, ma in circostanze diverse, all'insaputa del generale Juan Carlos Sanchez, uno dei più potenti capi militari dell'Argentina, fa vibrare questo Paese di un'emozione che non si quieterà presto. Dominata da una ottusa dittatura — che si è ritirata di trattare con i terroristi dell'Erp pur essendo incapace di stroncarli e pur sapendo di sacrificare a questa inutile intransigenza una vita umana — l'Argentina è tormentata da profonde scosse sociali, da ingiustizie, da ribellioni dei più poveri che sembrano indomabili. L'assassinio di Sallustro, dopo 21 giorni di «detenzione» nelle «carceri del popolo» aggiunge nuovo malessere, nuova prova della inefficacia di un potere che

(Continua in 2ª pagina)

L'Oscar a Jane Fonda

L'espressione di Jane Fonda nel film "Una squillo per l'ispettore Klute"

L'attrice (che stavolta non ha contestato) premiata per il film «Klute» ● Molti riconoscimenti a «Il braccio violento della legge» e al suo protagonista Gene Hackman ● Ancora un Oscar per De Sica, regista del migliore film straniero («Il giardino dei Finzi Contini») ● Servizio a pag. 3

Rivera ribelle come Spartaco

I COMMENTI POLITICI IN ITALIA

"Il governo di Lanusse ha gravi responsabilità,,

I quotidiani di partito polemici con le autorità di Buenos Aires - «Il Popolo» (dc) scrive: «Il regime ha giocato sulla pelle di un uomo per fini di prestigio»

nostro servizio

Roma, martedì sera.

L'assassinio di Sallustro è stato definito dal Presidente della Repubblica Leone «un inqualificabile atto di violenza che suscita unanime sdegno e deprecazione». Un comunicato del governo, poi, mette in rilievo che «gli sforzi per salvare la vita del dottor Sallustro sono stati vani» e conclude con una punta polemica: «L'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires è stato incaricato di esprimere il suo vivo rammarico al governo argentino».

Al di là dello sdegno e della commozione, la polemica nei confronti delle autorità argentine è esplicita sia nel comunicato, del governo sia nei commenti degli ambienti politici e sindacali.

Il Popolo, giornale della dc, scrive stamane: «*Non ci sfuggono le responsabilità di un regime che ha giocato, per suoi fini di prestigio — di un prestigio d'altronde largamente compromesso da ogni punto di vista — sulla pelle di un uomo*». «*Ma ciò non diminuisce in nulla* — conclude il giornale democristiano — *le responsabilità di una guerriglia che non ha fatto altro — con questo tragico episodio — che aggiungere una nuova pagina, inutile e barbara, ad una lotta che di politico non ha che fragile copertura di una vocazione delinquenziale*».

Anche l'«Avanti!» sottolinea la tesi delle «responsabilità non a senso unico» e afferma: «*Se i guerriglieri urbani sono i responsabili diretti di questo delitto, colpe non minori spettano al generale Lanusse che, con la sua feroce intransigenza, ha impedito una trattativa tra i rapitori e la Fiat e arbitrato anche l'azione della diplomazia italiana*». (Sembra che abbia risposto in modo piuttosto pesante al messaggio inviatogli dal presidente Leone).

Secondo il giornale dei comunisti dissidenti, «*Il Manifesto*», «*chi non aveva mai consentito che i contatti necessari perfezionati era il governo argentino del generale Lanusse, il quale aveva deciso di andare ad una prova di forza con i guerriglieri*».

A Roma, ieri sera, qualche ora dopo la notizia dell'uccisione di Sallustro, contro l'agenzia delle «Aerolineas Argentinas», in via Veneto 81, sono state lanciate due bottiglie «molotov» che hanno causato un violento incendio.

All'interno dell'agenzia non sono stati trovati né volantini né messaggi. «*Il Messaggero*» di stamane scrive che, mentre dopo l'attentato, alla redazione del giornale è giunta una telefonata: «*L'esercito popolare argentino ha colpito le linee aeree a Roma*».

Luca Giurato

borse

Battuta d'arresto

Quotazioni a pagina 11

Liberi per Parigi dopo la fuga con tre ostaggi

Gli evasi si vendicheranno del rivale che li denunciò

La «soffiata» di un avversario portò alla cattura di Jubin e della sua banda - La polizia cerca i detenuti in tutta la città - Il rocambolesco piano organizzato da una donna

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

E' stata la «ragazza della banda» a preparare tutto. A portare le armi nell'ufficio del giudice che li avrebbe interrogati, a ideare il sequestro di tre ostaggi, a trovare un nascondiglio sicuro per gli evasi. E tutto ha funzionato come previsto. Christian Jubin, Lavallée e Georges Ségard ora sono tranquilli. Nel loro rifugio, attendono pazientemente che la polizia allenti la morsa attorno alla città per potersene andare.

La loro è stata l'evasione più rocambolesca che si ricordi negli ultimi anni. La polizia si è subito convinta che il piano era stato minuziosamente preparato. Jubin e i suoi due compagni dovevano essere interrogati dal giudice al palazzo di Giustizia a Parigi, accusati di un delitto. Anche la moglie di Ségard, Evelina, doveva comparire, a piede libero, davanti al magistrato.

E' arrivata, tranquilla. Ha aspettato che Jubin fosse portato nell'ufficio. Ha aperto la borsetta e gli ha dato una rivoltella. Il bandito ha puntato l'arma contro il giudice. I suoi amici hanno legato e imbavagliato tutti gli altri presenti nello studio: il cancelliere, una segretaria, un avvocato e cinque agenti.

Jubin ha poi telefonato al procuratore della Repubblica: «Voglio due auto davanti l'ingresso. Noi ce ne andremo con gli ostaggi: nessuno deve seguirci altrimenti li uccideró. Io non ho nulla da perdere e non esiterò a sparare». Dopo pochi minuti le autorità hanno deciso di accettare le richieste: Jubin è uno degli elementi più pericolosi della malavita parigina. Non ci sono dubbi: se non lo avessero accontentato avrebbe ucciso senza pietà i tre ostaggi.

Incomincia così la lunga fuga. I banditi salgono su una sola auto (una «Renault» verde) con il magistrato, il cancelliere e la segretaria. Jubin si mette al volante. E' nervoso, non riesce ad ingranare le marce. Accanto a lui è seduto il giudice. Dal sedile posteriore la moglie di Ségard tiene a bada gli ostaggi.

L'auto parte verso sud. Una macchina della polizia la segue. Uno dei banditi spara un colpo in aria, poi punta la rivoltella contro il cancelliere. I poliziotti non desistono e continuano l'inseguimento. Allora Jubin si ferma. Fa scendere il magistrato e lo manda a parlare con gli agenti: «Dovete andarvene — dice il giudice — altrimenti ci ammazzano tutti». Dalla centrale, la «volante» riceve l'ordine di rientrare.

I banditi sono soli. Continuano a girare per la città. Abbandonano la Renault e rubano una «Citroën» bianca. Dopo sei ore anche quest'auto viene abbandonata. La polizia la trova in boulevard Raspail. In questo momento non si sa più nulla dei banditi. Può darsi che abbiano

(Continua in 2ª pagina)

nostro servizio

Milano, martedì sera.

La commissione disciplinare della Lega Calcio si riunirà giovedì prossimo, come ogni settimana. Ma questa volta le sue decisioni sono attese con un'ansia particolare: all'ordine del giorno, infatti, vi è la sentenza per il «caso Rivera». Ma si avrà davvero questa sentenza? Lo sapremo oggi o domani, dopo il colloquio tra il presidente della Federazione Franchi e il presidente del «sindacato» calciatori Campana, che si svolgerà a Roma o a Firenze. Il consiglio direttivo dell'associazione calciatori, riunitosi d'urgenza ieri a Milano, ha dato infatti all'avv. Campana (molti ancora lo ricorderanno con le scarpette bullonate e la maglia del Lanerossi o del Bologna) un preciso mandato: ottenere a tutti i costi un rinvio del «processo Rivera».

Se questo è il primo obiettivo del «sindacato», le richieste particolareggiate che esso ha avanzato sono addirittura «rivoluzionarie». Possiamo così sintetizzarle:

1) Rivera, essendo consigliere di un organismo ufficialmente riconosciuto dalla Federcalcio (cioè l'associazione calciatori) deve essere giudicato con la stessa procedura dei dirigenti di Lega; quindi non dalla commissione disciplinare ma dalla Corte federale. In questo primo punto, in sostanza sta la motivazione «giuridica» della richiesta di rinvio del processo.

2) Non soltanto Rivera deve essere deferito agli organi disciplinari competenti. Con lui debbono essere sottoposti a giudizio anche il presidente della Lega Stacchi, il commissario alla Can Campanati e gli arbitri Lo Bello e Michelotti, che si sono «macchiati» dello stesso reato del capitano del Milan. «*Il presidente della Lega Stacchi — ha spiegato Campana — ha violato i regolamenti esprimendo il suo plauso a Campanati mentre era ancora in*

(Continua in 8ª pagina)

Cinque "molotov,, stanotte a Genova lanciate contro polizia e carabinieri

GENOVA, martedì sera.

Cinque bottiglie incendiarie sono state lanciate stanotte a Genova da ignoti attentatori, contro i portoni di ingresso del distretto di polizia «Centro» di piazza Matteotti e della legione dei carabinieri di corso Europa.

Il primo attentato è avvenuto contro la sede della polizia. Le fiamme di due «molotov» lanciate contro l'ingresso hanno soltanto annerito il pavimento e le pareti, ma non hanno causato danni di rilievo.

Poco più tardi altre tre bottiglie incendiarie sono state lanciate contro il cancello della porta carraia della legione dei carabinieri.

Nel primo caso si trattava di tre giovani, i quali si sono rapidamente allontanati a piedi facendo perdere le proprie tracce nella fitta rete di vicoli che circonda la zona di piazza Matteotti. Il secondo degli attentati è stato compiuto da tre coppie di giovani, i quali erano giunti sul posto su tre motociclette che, dopo il lancio, sono ripartite a tutta velocità verso il levante cittadino.

Polizia e carabinieri hanno immediatamente predisposto numerosi posti di blocco in tutta la città, ma gli attentatori sono riusciti a sfuggire alle ricerche. Gli inquirenti pensano che gli attentati siano stati compiuti dalla stessa banda che ha agito contemporaneamente seguendo due tecniche diverse in considerazione della dislocazione degli obbiettivi.

I tre giovani che hanno lanciato le «molotov» contro la caserma della polizia sono infatti riusciti a far perdere le proprie tracce confondendosi fra i passanti dei vicoli che circondano corso Matteotti.

Gli altri sei, quelli che hanno agito contro la caserma dei carabinieri, avevano invece maggiori probabilità di fuggire allontanandosi dalla zona di corso Europa con le loro veloci moto.

Questa mattina sono stati compiuti alcuni fermi e sono in corso numerosi interrogatori di giovani aderenti ad organizzazioni estremistiche. (Ag. Italia)

Tassista abusivo ferito a revolverate a Napoli

NAPOLI, martedì sera.

(a. l.) Un tassista abusivo, Michele Amato, di 27 anni è stato ridotto in fin di vita da un colpo di pistola sparatogli da uno sconosciuto che si trovava a bordo di un'auto, dileguatasi subito dopo il criminoso attentato. Il ferito, accompagnato in ospedale, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono stazionarie. Coloro che hanno tentato il trasporto si sono allontanati, mentre il ferito veniva adagiato su una barella, per non rimanere implicati nella sanguinosa vicenda.

in sintesi

Attentati in Uruguay

MONTEVIDEO — Alcune bombe sono scoppiate a Montevideo contro le abitazioni di due senatori uruguaiani, Rodriguez e Michelini, appartenenti al «Fronte ampio» di sinistra.

Accordo Usa - Urss

MOSCA — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno firmato oggi un nuovo trattato biennale che prevede una intensificazione degli scambi culturali e scientifici fra i due Paesi.

Due morti a Londonderry

BELFAST — Due soldati inglesi sono rimasti uccisi a Londonderry per l'esplosione di una bomba in un locale pubblico. I due militari, effettuando una perquisizione, avevano scoperto una scatola sospetta e avevano fatto sgomberare il locale dal gruppo dei presenti. Pochi istanti dopo è avvenuto lo scoppio dell'ordigno.

NOVITÀ LIBRARIE

FRESCHI DA LEGGERE

PHILIPPE JULIAN: «Oscar Wilde». Divine fotografie e disegni. Ed. Einaudi. Pagg. 296, lire 4 mila.

Julian è nato a Bordeaux nel '20, si è distinto per biografie e saggi su argomenti di arte fine '800. Questo ritratto del controverso Oscar è rivelatore di un'epoca e di un clima culturale, in cui si mescolano *art nouveau*, simbolismo vittoriano e *belle époque*. Wilde è testimone, reagente, elemento decisivo che esaspera certe formule di tutta un'era. Splendide sopratutto alcune pagine di Wilde in Italia, con ritratti abbaglianti: *«Un vescovo vestito di rosso con guanti rossi, grasso, con mitria gialla. Un sogno medioevale, inquietante e splendidamente gotico»*.

JACQUES DEROGY: «La legge del ritorno». Rilegato. Ed. Garzanti, nella collana «Memorie e documenti». Pagg. 355, lire 4 mila.

Derogy è un giornalista francese, lavora per «L'Express». La vicenda narrata nel libro è allucinante. Dall'aprile al settembre '47 (un anno prima della proclamazione dello Stato di Israele) 4500 ebrei sfuggiti al massacro tentano di raggiungere la Palestina. Comprano a Portovenere una decrepita nave americana, si imbarcano, ma vengono bloccati giù presso la costa dagli inglesi. Con una sanguinosa operazione, tutti vengono trasferiti su tre «navi-prigione» e riportati in Europa. Si rifiutano di scendere in Francia e finiscono di nuovo nelle baracche di Amburgo. Derogy ha rintracciato un'infinità di personaggi di quella vicenda allucinante, dal comandante della nave ai parenti delle vittime, e scoperto una montagna di documenti inediti, compresi i giornali di bordo ed i messaggi cifrati. Storia leggenda, ed è un incredibile episodio storico.

THEODORE ISAAC RUBIN: «Noi, gli altri e la collera». Rilegato. Ed. Garzanti. Pagg. 158, lire 2400.

Rubin dice di essere tremendamente tranquillo; insegna psichiatria a New York. Ha scritto il soggetto di un film meraviglioso e struggente: «David e Lisa». In quest'opera si batte contro il logorio della vita moderna. Sappevate che certe obesità da donna-cannone od anche certe magrezze scheletriche possono essere figlie di collera trattenute? Che il feroce cane del padrone buono-come-il-pane è in realtà la proiezione inconscia della sua collera nascosta? Morale: *«Una bella sfuriata migliora le comunicazioni ed i rapporti con il prossimo»*. E non ditemi che non avete capito, se no mi arrabbio e faccio una scenata.

DINO CAMPANA: «Canti orfici ed altri scritti». Introduzione di Carlo Bo. Tascabile. Ed. Mondadori. Pagg. 168, lire 800.

Si impara, per esempio, che il nostro sconosciuto contemporaneo Dino Campana frequentò a Torino il liceo Massimo d'Azeglio, poi il «Bresso» di Carmagnola. Morì nel '32, e nessuno — eccetto Borgellini — se ne accorse. Intrisi di malinconia, ammiccanti sovente al futurismo marinettiano, questi canti di un sogno disperato arrivarono con una guaina sottile: *«La strofina è solitaria: / non c'è un cane, qualche stella / nella notte sopra i tetti: / e la notte mi par bella»*.

MAURICE HENRY: «Antologia grafica del surrealismo». Volume rilegato di grosso formato, con moltissime illustrazioni in bianco-nero. Gabriele Mazzotta editore. Pagg. 453, lire 9 mila.

Nel 1919, fra le impercezioni della cultura ufficiale, appare la prima opera surrealista: «Les Champs Magnétiques», di Breton e Soupault. Ora non c'è «arrivato» che si rispetti, che non abbia il suo bravo sottorealista appeso nel «soggiorno» (e magari non sa neppure che Breton sia esistito). Per cui, si compri questo volume, e saprà nientemeno chi è Picabia e come si fa il gioco del «cadavere squisito» (vedi pag. 136). Eccellente la bibliografia, tenuta in limiti volutamente sommari.

G. SALADINO: «De Mauro. Una cronaca palermitana». Tascabile. Ed. Feltrinelli. Pag. 132, lire 1000.

Gaetano Saladino è nato e vive a Palermo: conosce bene l'ambiente, anche perché lavora al quotidiano «L'Ora» (trasparente pseudonimo Giulia Sala). De Mauro sparisce il 16 settembre 1970. Il suo «caso» diventa il «caso» di Palermo, con le sue fazioni, i commandos mafiosi, la violenza, la corruzione ostentata, la sopraffazione.

Carlo Moriondo

L'assassinio di Oberdan Sallustro a Buenos Aires

L'Erp minaccia d'uccidere altre personalità argentine

Ieri, mentre il dirigente della Fiat Concord veniva freddato, è caduto sotto i colpi dei guerriglieri il generale Sanchez, uno dei più potenti militari del Paese - «Condannati» il suo vice ed il capo della polizia di Rosario - Il calvario di Sallustro durante la prigionia nelle «carceri del popolo»

(Segue dalla 1ª pagina)

resta tuttavia irragionevole e arrogante.

I governanti non sembrano avere consapevolezza di questa situazione. Essi ricordano trionfalmente di avere nelle loro mani uno dei quattro terroristi — una donna, certa Gulormar Schmidt — responsabili della morte di Sallustro; annunciano di braccare con ingenti forze gli altri tre guerriglieri, tra i quali Raul Klachko, marito della Schmidt, fuggiti su una jeep dal retro della villetta di Villa Lugano (mentre dalla parte frontale centinaia di agenti sparavano contro l'edificio); informano che i colpevoli di questo omicidio, dell'assassinio di Sanchez e di tutti gli atti di terrorismo saranno giudicati dalle Corti marziali. Il capo dello Stato, generale Lanusse, ha commentato con sdegno sudamericano i due delitti che sconvolgono ancora una volta la sua autorità: *«Ho una ferita e un lutto come soldato, e in oeste di argentino porto un doppio lutto»*.

Si sa che gli uccisori di Sallustro, quando saranno catturati, verranno condannati a morte. Ma la prospettiva di questa punizione esemplare non serve a riportare l'ordine nel paese. L'Erp e un altro movimento di guerriglia, il Far (Forze armate rivoluzionarie), si avvicendano orgogliosamente la responsabilità, la prima di avere ucciso Sallustro, entrambe insieme quella di avere assassinato Sanchez. L'una e l'altra minacciano che uccideranno altri esponenti del regime *«colpevoli di aver torturato prigionieri di guerra»*, cioè detenuti politici. Tra queste persone «condannate» dai terroristi sono il capo della polizia di Rosario e il vice del generale Sanchez, che comandava una serie di operazioni anti-guerriglia.

La polizia ha diffuso ampie informazioni sull'azione che ha portato ieri alla scoperta del «carcere del popolo» dove era detenuto Sallustro. La scoperta sembra essere avvenuta in seguito a una delazione, fatta forse sotto la tortura, da parte di un terrorista culturato qualche ora prima. Ma si osserva che, come era stata incappace di mettere le mani sui rapitori di Sallustro nei 21 giorni precedenti, e soprattutto di assicurare la salvezza del dirigente industriale rapito, così alla fine la polizia ha agito con funesta precipitazione. I terroristi hanno ucciso Sallustro prima di fuggire, e sapendo di poter fuggire dalla parte posteriore della casa.

Si deve dunque supporre che il dirigente industriale sarebbe ancora in vita se la polizia avesse agito con più accortezza. Sapendo che i terroristi avrebbero ucciso senza pietà il loro ostaggio, sarebbe stato necessario un diverso procedimento. Si rispose con più armi e più aspra, dopo che l'ottusa condotta delle autorità ha favorito questo spargimento di sangue, la polemica dei giorni scorsi.

Come si sa, i rapitori avevano posto alcune condizioni per la liberazione di Sallustro: la riassunzione degli operai licenziati dalla direzione della Fiat-Concord in seguito ai disordini dei mesi scorsi, l'allontanamento della polizia dalla fabbrica, la scarcerazione di un certo numero di detenuti politici e il salvacondotto, per 13 di loro, onde potessero riparare in Algeria; un «indennizzo», da convenire, della Fiat-Concord ai guerriglieri; la distribuzione di vestiario e oggetti di cancelleria, per l'importo di molti milioni di lire, da parte della Fiat ai bambini poveri.

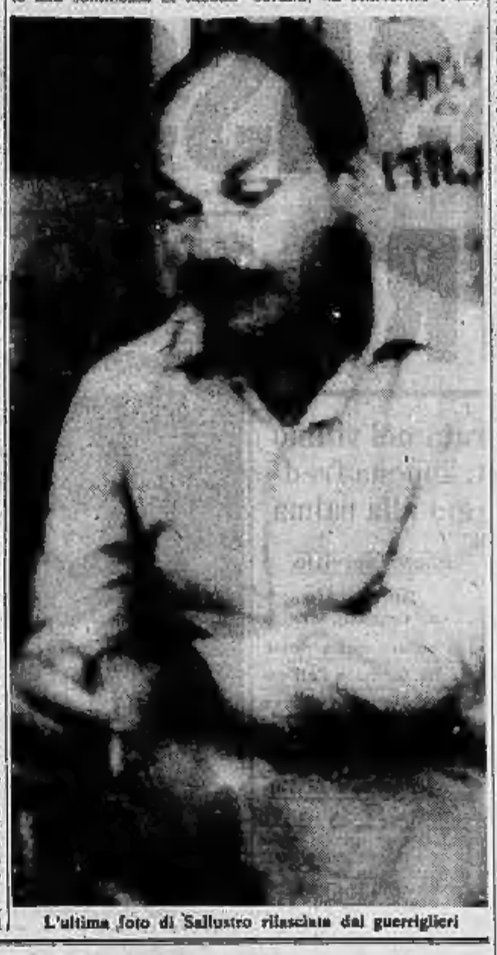
La Fiat-Concord era disposta ad accogliere tutte le richieste dei terroristi che erano di sua competenza. Una vita umana vale ben più di qualsiasi considerazione di prestigio. Ma il governo Lanusse non intendeva trattare con «delinquenti comuni»: respingendo le richieste, che esso soltanto poteva accogliere, e vietando a terzi (cioè alla stessa Fiat-Concord) di trattare con i terroristi, esso ha contribuito a condannare la situazione verso il tragico epilogo di ieri.

Il prestigio del regime argentino, oggi, è più scosso di quanto lo sarebbe se avesse salvato la vita di Sallustro a qualsiasi costo. Esso ha ceduto, nei giorni scorsi, di fronte alla sommossa di Mendoza, sia pure dopo avere sparso il sangue dei dimostranti: ha revocato i provvedimenti che avevano provocato i disordini, ha scarcerato i sindacalisti arrestati. Perché tanta durezza di fronte al caso Sallustro?

Su questo dirigente industriale, che ha pagato con la vita, in un mondo fanatico ed esasperato qual è quello argentino, i molti errori di molte persone e gruppi, v'è infine da ricordare che, se gli fosse stata salvata la vita, egli si sarebbe allontanato molto presto: i terroristi lo consideravano *«colpevole di crimini contro i lavoratori»* e di *«complicità con i militari»* al potere in Argentina: per questo si accanivano contro di lui. Ma sembra certo che, anche per contribuire a pacificare gli animi, stesse per essere affidata ad un nuovo dirigente la direzione effettiva dell'azienda, mentre Sallustro ne avrebbe assunto la presidenza.

Notiziario Ansa, Upi, Ap a cura di

Renzo Carnevali



L'ultima foto di Sallustro rilasciata dai guerriglieri

Riattaccato un braccio a un tredicenne di New York con 4 ore di operazione

CHICAGO, martedì sera.

Dopo un intervento durato quattro ore, a un ragazzo di tredici anni è stato riattaccato un braccio, staccato di netto da un trituriffiuti della nettezza urbana.

Il ragazzo, Harold Drumm, stava giocando su un cassone della nettezza urbana quando ha avuto il braccio staccato dagli ingranaggi della macchina triturifiuti. E' corso a casa dalla madre e la polizia, subito accorsa, lo ha accompagnato all'ospedale. Gli agenti sono poi andati a cercare il braccio

(Associated Press)

In tutti gli stabilimenti

Fermate alla Fiat in segno di lutto

In tutti gli stabilimenti e gli uffici della Fiat nel mondo il lavoro viene interrotto oggi per cinque minuti in segno di lutto per la tragica fine di Oberdan Sallustro. In Italia, la sospensione sarà annunciata alle 15 esatte dalle sirene che, cinque minuti dopo, suoneranno di nuovo per segnare la ripresa dell'attività. Nei paesi con fuso orario diverso da quello italiano, saranno le direzioni locali a stabilire il momento della interruzione.

All'ingresso di ogni sede Fiat, stamane era affisso un manifesto listato a lutto

«La Fiat apprende costernata che il dottor Oberdan Sallustro, direttore generale della Fiat Concord, è stato ucciso in Argentina. Di fronte al delitto, di fronte alla inutile violenza, l'azienda invita tutti i suoi collaboratori a stringersi intorno alla famiglia del dott. Sallustro e ai colleghi della Fiat Concord.

«Per esprimere la propria solidarietà ai parenti del dottor Sallustro e ai lavoratori argentini, la Direzione Generale chiede a tutti i lavoratori Fiat nel mondo di sospendere per cinque minuti l'attività».

Alla Radiotelevisione Italiana, l'amministratore delegato dott. Umberto Agnelli ha fatto la seguente dichiarazione:

«La notizia è giunta verso le cinque e mezzo di ieri pomeriggio da una telefonata venutaci da Buenos Aires.

«Era ancora una notizia confusa, non vi era niente di sicuro: ma purtroppo quello che era, non diciamo un presentimento, ma una avvisaglia di notizie, si è dimostrato esatto con conferme che abbiamo ricevuto più tardi.

«Purtroppo la vicenda Sallustro si è conclusa nel modo più tragico e più assurdo: è una nuova vittima di una fase di violenze che sconvolge ogni un po' dappertutto nel mondo. Dobbiamo sperare che sia l'ultima: la violenza non paga, non deve pagare. Noi, come Fiat, avevamo fatto tutto il possibile ed avevamo arrivati persino ultimamente a sperare. Purtroppo è stato vano.

«Ci auguriamo che questo esempio, che questo orribile esempio, sia di monito a tutti coloro i quali possono pensare che agire in un modo inconsulto può portare a risultati positivi. Non è vero, non potrà mai essere vero».

I sindacati hanno espresso sin da ieri la loro posizione sulla tragica vicenda. Stamane, il Sida ha emesso un nuovo comunicato in cui è «confermata la partecipazione alla manifestazione di cordoglio».

La rocambolesca evasione a Parigi

La ragazza della banda ha organizzato la fuga

Il bandito Ségard minaccia gli agenti. Accanto a lui la segretaria presa in ostaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

rubato una terza auto, e che abbiamo tentato di lasciare la città.

E' però più probabile che si siano nascosti a Parigi. Prima di fuggire, quasi certamente, attenderanno che la polizia tolga i posti di blocco che chiudono la capitale in una morsa. Forse non dovranno aspettare troppo a lungo: questa misura di sicurezza hanno quasi paralizzato la circolazione. I banditi sanno benissimo che le autorità non potranno mantenerle per molto tempo.

Per il momento, quindi, è più prudente stare ad aspettare, nascosti in un posto sicuro che certamente Evelyne Ségard avrà saputo trovare. E non dev'essere stata neppure un'impresa troppo ardua: è facile trovare, negli ambienti della mala, complici disposti a ospitare per qualche tempo tre ecosi che vogliono scomparire.

Ma forse non è soltanto la prudenza a consigliare a Jubin di rimanere per qualche giorno a Parigi. Altri motivi lo trattengono. Christian Jubin: ladro, stupratore, assassino, è uno dei delinquenti più spietati e feroci di Parigi. Già condannato all'ergastolo, è da molti ritenuto il «re dell'alibi», perché, nonostante sia notoriamente un bandito, non ha mai potuto essere incriminato. La rivalità fra i due "sovrani" risale a molti anni fa, ma nel novembre 1969 si è trasformata in odio sanguinario, in guerra spietata. Una sera Jubin è entrato nel locale del suo avversario, ha ucciso a sangue freddo un barista e una cameriera. Poi, sotto gli occhi di Attia, tenuto a bada da due complici, ha violentato sua figlia.

La vendetta di Attia si è fatta attendere pochi mesi. E' stata una «vendetta legale». «Il re dell'alibi» ha sguinzagliato i suoi segugi per tutta Parigi. Quando ha saputo dove si sarebbe potuto trovare il suo nemico ha fatto la «soffiata» alla polizia. Gli agenti hanno fatto irruzione in un bar e Christian Jubin è stato arrestato con tutta la sua banda. Proprio per i delitti nel locale di Attia avrebbe dovuto essere interrogato, ieri, dal giudice istruttore.

Jubin ha il terreno che scotta sotto i piedi. Centinaia di poliziotti lo cercano dappertutto, perquisiscono ogni locale, ogni alloggio sospetto, ogni possibile nascondiglio. Ma chi conosce Jubin assicura che il rischio di essere preso non lo fermerà e che rimarrà a Parigi finché non si sarà vendicato di Attia, responsabile della sua cattura.

R. S.

Il principe Carlo ha una nuova fidanzata

LONDRA, martedì sera.

Una bella ragazza bionda di 24 anni è entrata nella vita dello scapolo considerato il «miglior partito» d'Inghilterra: Carlo, principe di Galles, il figlio della regina Elisabetta. La giovane si chiama Georgiana Russell, è una giornalista.

Ieri sono comparsi in pubblico insieme per la prima volta in occasione della partita di polo che il principe Carlo, ventitreenne erede al trono d'Inghilterra, ha disputato sul campo del castello di Windsor. (Ansa-Reuter)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* procedete con fiducia perché gli astri accompagnano e sostengono i vostri sforzi. Siete chiamati ad essere arbitri di numerosi. Amore. *Sentimenti:* non nutrite coverecide illusioni per la soluzione dei problemi affettivi. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili. Agire con prudenza e pazienza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* hanno maggiori probabilità di successo quelli condotti dalle donne e, in particolare, se interessano il settore della moda giovane. *Sentimenti:* Venere si unisce a Giove. Giornata propizia per fidanzamenti e nozze. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione perché ben difesa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* dinamismo spiccato che si esplica in azioni di successo. Sotto la buona stella i mezzi di comunicazione, gli studi e la discussione. *Sentimenti:* conversazione arguta o piccante con la persona amata. Gioia del cuore. *Salute:* in piena efficienza le correnti nervose e l'equilibrio fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno crea un'atmosfera propizia per il commercio dei liquidi in genere, il traffico marittimo, la pesca. *Sentimenti:* non mancheranno momenti incantevoli accanto alla persona prediletta. *Salute:* si giova di massaggi e bagni che agevolano il ricupero di forze.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* vanno prosperando in modo costante e in continua ascesa. Valido appoggio da parte di collaboratori e dipendenti. Organizzate il lavoro. *Sentimenti:* si rinsaldano legami rinsaldati per parecchio tempo interrotti. Speranze. *Salute:* si manifestano gli effetti benefici di una cura indovinata.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* avrete la possibilità di condurre a termine molte iniziative importanti e che richiedono almeni viaggi brevi. Buoni gli astri. *Sentimenti:* troverete in famiglia il più affettuoso dei conforti. Gioie dai bimbi. *Salute:* dipende dalle condizioni del sistema nervoso, oggi quasi perfette.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* il parallelo Luna-Urano impedisce il corso tranquillo degli eventi, creando complicazioni improvviste e sconcertanti. Silenzio. *Sentimenti:* sotto la protezione di influssi benigni che favoriscono ogni intesa. Gioie. *Salute:* riflessi nervosi alterati. Possibilmente non viaggiare in auto.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* si svolgono in un clima galvanizzante e che ne favorisce lo sviluppo, anche nel ramo strettamente finanziario. Guardate. *Sentimenti:* siate protetti dalle stelle che intensificano incontri e convegni segreti. *Salute:* forte resistenza alla fatica che non deve però essere sopravvalutata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* seguite le ispirazioni perché rappresentano una guida sicura al successo. Affermazioni anche nel campo artistico. Progressi. *Sentimenti:* una persona nata nel Gemelli esercita un fascino intenso irresistibile. *Salute:* si riparo dagli assalti del male. Sorvegliate attentamente l'alimentazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la Luna, in quadratura con Giove, consiglia di fidarsi unicamente delle proprie risorse, senza sperare in interventi di fortuna. *Sentimenti:* i rapporti nell'ambito della famiglia, risultano un po' tesi. Non accusateli. *Salute:* preservate il fegato da una crisi rispettando la nostra dieta.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la giornata appare esposta, specie nella seconda parte, ai capovolgimenti bruschi provocati da Urano. Complicazioni, disguidi, noie. *Sentimenti:* la sfera affettiva dovrebbe rimanere immune da influssi separativi. *Salute:* le scosse subite dal sistema nervoso si riverberano anche sul fisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* date la preferenza al mattino più fortunato, mentre il pomeriggio non si addice alla ricerca di lavori e comporta limitazioni. *Sentimenti:* lasciatevi ad idealizzare la figura della persona amata. Amori impossibili. *Salute:* minaccia di congestioni epatiche se peccate di gola. Moderatevi.

da oggi presso
BONETTO ARREDAMENTI
STRADA ANDEZENO 127
CHIERI
nuova esposizione di poltrone e divani contemporanei
C&B ITALIA ...qualcosa che vale nel tempo

Il Salotto della Sposa
Abiti sposa
Corso Marconi, 5 - TORINO

PELLICCERIA F.lli GIORGI
SERIETA' - QUALITA' PREZZO - SCONTO ACI
V. S. Front. da Porta Ti, t. 519.329 C.so Vitt. Emanuele 19, tel. 655 175

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9-Venaria-
ricevuti casamia

MOBILIFICIO Francia
Via Pietro Cossa 15

A. MURRI

A.T.I.C. vacanze in lingua
10122 Torino - 7, v. Garibaldi telefono 545.753
Corsi e vacanze all'estero.
Familiale - Collegio - Residence
Sports - Cito - Visual organizzati
Richiedete programma gratuito

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

LA TORINESE
Classi - Convenienza Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

« Il corredo più bello »
CENTROTELA bassetti
Via S. Secondo 2, tel. 534.195
PAGAMENTO RATEALE

TO RO
CARAVANS LAVERDA - SPRITE
da L. 600.000
Grande esposizione nuovi modelli 1972
ECCLES - STERN - WILK
Vendite rateali da L. 20.000 mensili senza cambiali e senza anticipo
Permute vantaggiose anche con tende
Noleggio - Consegno pronte - Sconto 10 % su alcuni modelli
TO-RO CORSO GIULIO CESARE 281 e 321 TEL. 266.141

SHISEIDO
alta cosmesi giapponese
comunica che un'esperta estetista è a disposizione delle gentili clienti sino al 15 aprile presso la profumeria
Servetti
in via rodi 1, piazza sabotino 1, via tripoli 7, corso giulio cesare 214, TORINO

OSSERVATORIO
di ARRIGO LEVI

Spina europea

Parliamo dell'Irlanda: una tragedia europea. Un titolo di film, di sapore provocatorio, diceva: «La Cina è vicina». Quanto più vicina ci è la sanguinosa storia irlandese: è un pezzo di storia nostra. Studiarla, parlarne, ci dà un senso un poco esasperato di impotenza: contro l'irrazionalità di passioni violente che s'incrociano e si scontrano sembra talvolta che non ci sia rimedio. Ma il barbaro antagonismo di cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord non è altro che uno fra gli ultimi esempi di quegli innumerevoli conflitti religiosi e nazionali che formano, ahimè, tutta la storia d'Europa. Tedeschi e francesi, italiani ed austriaci, francesi e inglesi, svedesi e russi, polacchi e teutoni: in questo o quel momento della storia d'Europa sono stati nemici spietati. Oggi, tra quasi tutti questi popoli, le passioni si sono spente ed è nata l'amicizia: sarà così, un giorno, anche nell'Irlanda del Nord?

La "guerra urbana„ d'Irlanda

William Whitelaw

Pochi anni fa scoppiavano bombe nell'Alto Adige per ragioni analoghe, anche se ben più tenui di quelle che sono all'origine del terrorismo incrociato dell'Irlanda del Nord. Non giudichiamo quindi con spirito di superiorità quei sanguinosi eventi. In questa Europa che si sta unificando rimangono, nelle regioni marginali fra questo o quel grande popolo, vecchie piaghe aperte, aspri rancori ed odii, che neppure società mature e liberali, come quella italiana o quella inglese, possono facilmente assorbire e sanare.

La storia dei conflitti fra cattolici e protestanti in Irlanda va indietro almeno di otto secoli. Sulla bandiera ufficiale dell'Irlanda del Nord c'è una mano rossa, la mano di O'Neill: dice la leggenda che quando i vichinghi invasero l'Irlanda, due dei loro capi decisero che sarebbe diventato sovrano quello la cui mano toccasse per primo la terra irlandese; quando le navi si avvicinarono, uno dei due, appunto O'Neill, o Niall, si tagliò con la spada una mano e la lanciò sulla terra. Inutile rifare la storia delle guerre e dei massacri fra i celti cattolici e gli invasori, anglosassoni e protestanti: basta dire che ancora oggi i protestanti celebrano con fervore una vittoria sui cattolici riportata nel 1690 da Guglielmo di Orange. Incredibile? Può darsi: ma quale altro popolo d'Europa non ha, fino ad oggi o fino a ieri, coltivato simili sogni di dubbia grandezza passata (i colli fatali di Roma e via di seguito)?

L'Irlanda del Nord, o Ulster, godeva di una larga misura di autogoverno, entro il Regno Unito, fino dal 1922: da quando, cioè, le contee cattoliche dell'Irlanda del Sud ottennero l'indipendenza nel nuovo Stato dell'Eire. Rimasero nell'Ulster un milione di protestanti e mezzo milione di cattolici. E' un fatto che questi ultimi, che erano anche la parte più povera della popolazione, continuavano ad essere oggetto di gravi discriminazioni, sia politiche che sociali ed economiche. Avevano dunque ragione di protestare e di invocare la piena uguaglianza. La loro lotta politica si riaccese nel 1968; ma i dimostranti cattolici si urtarono subito contro la polizia dell'Ulster, che era naturalmente protestante. Così cominciò a formarsi lo stesso odioso filo di sangue. Gli inglesi mandarono soldati (oggi sono 15.000) ma questi furono ben presto coinvolti negli scontri: per gli atti di terrorismo dell'Ira (l'organizzazione terroristica dei cattolici) 55 militari inglesi sono già morti. Tredici cattolici sono caduti, il 30 gennaio, sotto i colpi dei paracadutisti inglesi a Londonderry. Ogni giorno, quest'anno, 3 bombe sono esplose. L'ultima impresa dell'Ira è del mese di marzo: fu fatta scoppiare una bomba nella Donegall Street di Belfast, dopo che falsi annunci avevano avvertito che ci sarebbero state esplosioni nelle zone vicine e che bloccava rifugiarsi in Donegall Street, una via del centro cittadino. Nell'esplosione morirono sei persone, ne furono ferite 146.

La cronaca di questa «guerriglia urbana» (il termine non mi sta molto, per qualcosa abituè vecchio come l'uomo), la conosciamo: è tutte le sere sui teleschermi. Diceva una terrorista dell'Ira all'inviato della «Stampa», Giuseppe Fiori: «Voi dovete capirci». E invece noi non capiamo. Guardiamo con incredulità e disgusto: possibile che ciò accada in città della Gran Bretagna, questo grande Paese che ammiriamo per la sua civiltà? Che ciò accada in Irlanda, una terra così ricca di calore umano, di belle sattiche tradizioni, di pittoresco e incantevole folklore? Ma non ci stupiamo troppo: quanti mesi è durata la «guerriglia urbana» di Reggio Calabria? E i nostri dilettanti del terrorismo e della violenza, i nostri patetici emuli della rivoluzione, non sognano forse di usare metodi altrettanto arcaici per risolvere difficili, delicati problemi di convivenza umana nella società industriale, per i quali occorre pazienza, intelligenza, immaginazione?

Che cosa poteva fare il governo di Londra di fronte ai fatti sanguinosi d'Irlanda? Semplicemente andarsene, e lasciare che scoppiasse una guerra civile aperta, nella quale sarebbe stato subito coinvolto lo Stato dell'Eire, e che avrebbe rischiato di diventare una guerra europea? Londra ha fatto ciò che poteva: è andata assumendosi sempre maggiori responsabilità per il mantenimento dell'ordine; e alla fine (il 24 marzo scorso) ha ripreso, dopo cinquant'anni, i pieni poteri nell'Ulster. Lo Stormont, il Parlamento autonomo dell'Ulster, è stato «prorogato» (insomma destituito di ogni potere). Un ministro della Corona è stato mandato in Irlanda per governare direttamente la regione, che è ridiventata una provincia come tante altre del Regno Unito (come il Galles o la Scozia, che non hanno autogoverno).

Un soldato inglese in perlustrazione a Belfast

Intervento di Londra

Della presa dei poteri da parte di Londra si sono rallegrati i cattolici dell'Ulster, che sperano, attraverso Londra, di vedere riconosciuti tutti i loro diritti, al socio subito alzati invece i clamori dei protestanti, si sono stati scioperi, manifestazioni e minacce da parte protestante di scatenare una «guerriglia urbana» come quella dell'Ira.

Non sappiamo, ora, come la situazione si svilupperà. Non ci sono semplici ricette per risolvere una crisi come questa. Ovviamente ci auguriamo che il «governo diretto» da parte di Londra finisca per essere accettato, che il terrorismo si plachi e che domani, in un'atmosfera meno incandescente, si possa forse inventare una nuova e più giusta costituzione per questa terra divisa. Una cosa è certa: che la violenza, nell'Irlanda del Nord, come altrove, non serve a nulla; peggio, rende impossibile ogni giusta soluzione. Viviamo in un mondo troppo complicato perché la violenza ci aiuti. E' stato detto degli irlandesi, cattolici o protestanti, che «hanno voltato le spalle al XX secolo»: magari il XX secolo avesse voltato le spalle alla violenza.

Arrigo Levi

HOLLYWOOD: LA LUNGA NOTTE DELLE STELLE

L'OSCAR a Jane Fonda diva della contestazione

L'attrice ha ricevuto il premio per «Una squillo per l'ispettore Klute» - Miglior attore è Gene Hackman («Il braccio violento della legge»)

"Il giardino dei Finzi-Contini„ di De Sica: film straniero più bello dell'anno

nostro servizio

Hollywood, mart. sera. Jane Fonda e Gene Hackman come attori, William Friedkin e — ancora una volta — Vittorio de Sica come registi sono i vincitori dei più prestigiosi tra i pre-

mi Oscar. E' stata un'edizione storica, seguita nella sala del «Music Center» e alla televisione con grande entusiasmo. Tutti gli occhi erano per Charlie Chaplin, che ha ricevuto un riconoscimento speciale per la sua arte e si è pubblicamente riconciliato con Hollywood dopo vent'anni. Come sempre, però, il momentto magico della serata è scoccato alla consegna dei premi. Questi i principali tra i 32 decretati dall'*Academy*.

● Oscar per la migliore attrice a Jane Fonda (*Una squillo per l'ispettore Klute*). La parentesi europea e il matrimonio con Vadim hanno restituito all'America un'attrice più matura e più consapevole. I numerosi spettatori che anche in Italia hanno visto il suo film, diretto dal regista Pakula e recitato anche da Donald Sutherland, ne ricordano la interpretazione sofferta di una giovane donna che non crede più nella vita e preferisce lasciarsi contaminare dal vizio. In questo modo la diva della contestazione — nota è la sua polemica attività in favore delle minoranze pellerossa e contro la guerra nel Vietnam — si è adeguata di buon grado alla parte di «star». Come dal resto Charlie Chaplin, contestatore degli Anni 50 ed oggi felicissimo di riantrare con tutti gli onori nella capitale del cinema.

● Oscar per il migliore attore a Gene Hackman (*Il braccio violento della legge*), il film che godeva del maggior numero di candidature. Hackman finora era conosciuto soprattutto come «fratello di Clyde» nel film con Warren Beatty e Faye Dunaway. In questa pellicola di Friedkin è un poliziotto duro, ugualmente mosso da sete di giustizia e da una inestinguibile violenza. Il suo principale nemico — un «boss» francese della droga — finirà con lo stuzzicarli.

● Oscar per il miglior film straniero a *Il giardino dei Finzi Contini* di Vittorio De Sica. L'opera tratta dal romanzo aveva suscitato polemiche fin dalla lavorazione, per i contrasti con l'autore Giorgio Bassani e il lancio di una coppia quasi sconosciuta: Fabio Testi e Dominique Sanda. Invece il film si è affermato nel '71 al festival di Berlino ed oggi è tra i primatisti d'incasso negli Stati Uniti. Interessante la motivazione che parla di «*trionfo artistico senza ricorso a richiami sessuali*».

Interminabile sarebbe l'elenco dei delusi. Ricordiamo il trio di attrici inglesi Glenda Jackson - Vanessa Redgrave - Julie Christie superato da Jane Fonda, il grande Kurosawa che era in lizza con *Do-de-ska-den* presentato all'ultima mostra di Venezia, George C. Scott che aveva snobbato il riconoscimento ma avrebbe ricevuto una forte spinta commerciale da un secondo Oscar dopo quello meritato per *Patton*.

● Oscar per il miglior attore non protagonista a Ben Johnson (*The last picture show* di Peter Bogdanovich, inedito in Italia).

● Oscar per la migliore attrice non protagonista a Cloris Leachman per la sua interpretazione in *The last picture show*, nuovamente premiato.

Servizi Ansa - Associated Press e UPI a cura di
Piero Perona

De Sica: quinto Oscar - Raquel Welch assiste al trionfo della Leachman - Liza Minnelli alla cerimonia

Il medico della famiglia

Terapie per ulcere da varici

Il signor G. M. S. (Como) ci scrive:

«Ho 56 anni e da parecchio tempo soffro di un'ulcera varicosa alla gamba sinistra. Ho fatto molte cure ma senza risultato. Vorrei da voi un consiglio».

Risponde il prof. G. Pascaropulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— L'ulcera è una piaga che non tende a guarire, ricoprendosi cioè di pelle sana: proprio in questo si differenzia da una normale ferita. Quando è localizzata dal lato interno della gamba, molto spesso è provocata dalla difficoltosa circolazione sanguigna nell'arto in rapporto con alcune vene varicose. Questo succede perché le vene della gamba sono dilatate, e si determinano un rallentamento del ristagno del sangue.

Nel caso in questione, se a suo tempo il paziente si fosse fatto asportare le sue varicose, (si fosse sottoposto cioè alla così detta safenectomia) questa noiosa piaga non si sarebbe formata. Dal momento che, come si deduce dalla lettera, l'ulcera non sembra avere buone proporzioni, può essere guarita con applicazioni quotidiane fatte con una spugna di gomma. La spugna, che non deve essere assolutamente di materiale plastico, va tenuta compressa, con l'interposizione di una garza e di un po' di pomata, da una fascia elastica. Di notte si toglie, perché serve solo se il soggetto cammina. I movimenti della gamba infatti provocano una continua sollecitazione da parte della spugna stessa sui tessuti profondi dell'ulcera, in modo tale da favorirne la guarigione.

Se queste applicazioni non produrranno un radicale miglioramento, è probabile che il medico proponga un intervento, che consista nell'asportazione delle vene varicose o, a seconda del caso, in un'incisione trasversale al di sopra della piaga. Il fine è di sezionare le vene varicose in cui ristagna il sangue, perché è proprio la circolazione rallentata che non permette la guarigione.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Leone I papa. S. Gemma.
OGGI martedì 11 aprile: il Sole è sorto alle 5,49 e tramonta alle 19,08.

Le sfilate a Palazzo Pitti

Firenze fa sognare

nostro servizio

Firenze, martedì sera.

L'infatuazione di ragazze glamour e di pin-up dall'aria poco per bene, evocanti sfacciatamente l'arco tra gli Anni Trenta e Cinquanta, si è arrestata. Almeno questo è l'impressione che si ricava nel corso delle sfilate dedicate all'Alta Moda Pronta. Soltanto qualche sarto nostalgico ha rivisitato quel tempo che fu per presentare le colbacchine in feltro calate sugli occhi, le borsette a portafogli da portare sotto al braccio e le calzature monumentali che fra suola a «seppa» e tacco grosso, altissimo, raggiungevano i 15 centimetri, costringendo le indossatrici ad incredibili e consunti elastici falcata per un goffo passo somigliante a quello dell'oca.

Molto dignitosa, contenuta, questa prima giornata che ha visto alla ribalta le grandi firme con alcune centinaia di modelli piacevoli, portabili, vicinissimi alle esigenze reali della vita quotidiana. Peccato che i prezzi di molte case che fanno il prêt-à-porter di Alta Moda siano ancora poco abbordabili a causa della mancanza delle caratteristiche industriali di cui invece dispongono altri, fra cui le sorelle Fontana, Antonelli, Fabiani, Enzo, i quali riescono a vendere alla Boutique un Tailleur oppure un cappottino sulle sessanta mila lire che la consumatrice potrà a sua volta acquistare a cento mila o poco più.

Tornando al clima della Sala Bianca, si è avvertita la mancanza di tensione nello scorrere lieto, senza alcun brivido, di quasi tutte le collezioni; non è bastato il ritorno a Pitti di Emilio Pucci, che, a differenza delle scorse stagioni, ha lasciato i fastosi saloni della sua sede fiorita di via Da' Pucci per allinearsi democraticamente ai colleghi sarti sulla passerella comune di Pitti. In questi giorni il Made Ornamento della moda è assente in piazza a combattere la sua battaglia stilistica (come è noto sotto la bandiera del partito liberale) e certo la collezione ha risentito di questi impegni politici.

Articolata su tre temi essenziali la sfilata ha proposto: tailleurs-pantaloni per giorno, abiti lunghi per casa, sontuose cappe in velluto su romantici abiti in organza per serate a teatro, e balli.

I completi-pantalone in lana double alcuni in nero con inserti bianchi, altri a colori urlanti, fluorescenti, nei toni del rosa shocking e del giallo uovo sono assortiti a bombette di tipo vagamente parigino o a cappelli di foggia maschile. Nelle sue tipiche disegnature geometrico-floreali, in tessuto verde-turchese, e rosso-rosso, spesso associati col grigio. Pucci ha ottenuto riflessi crepuscolari, sfumperati sul velluto dei lunghi, lunghi abiti sorretti da esili spalline a velati da cappe.

Le sue sempre splendide indossatrici eurasiatiche, illuminate dal maquillage «ora» della Zosmin, svolazzavano leggere sulla passerella: portavano le nuovissime scarpe superleggere simili alle pianelle mediterranee che «vestono il piede come il guanto veste la mano».

A proposito di guanti, essi tornano, eccome. I guanti sportivi in pelle bianca della collezione delle sorelle Fontana, realizzata con solo tre colori: grigio, cammello, bianco accompagnano i pantaloni con fantasia, le giacche, giubbotti a vita corta, i sette ottavi con spacco a chimono o a raglan, morbidi di linea, giovani e sportivi. Disegnati anche gli chemisier e le camicette finestrate di verde o di rosso su sfondo avorio, bellissimi i tessuti di Pila, Vicky e Saint in questi capi dedicati alla donna del cacio all'ora, alla sportiva, che alla sera diventa romantica, grazie a lunghi abiti in leggera flanella bianca, decorati da ricami traforati, da volanze smerlate nuo broderie della nonna.

Molto di charme la silhouette di Antonelli, delineata da semplici abiti lunghi con cintura a nastro stretta a vita. In fantasie geometriche di lana Jacquard, in accostamento nero rosso, verde-nero, in grigi e varie gradazioni, i delizziosi tailleurs-pantaloni portati con pullover, con giacconi a volte arricchiti di vaporosi colletti di crepe in tinta. Per la sera, trionfo del nero, delle charmeuse con incrostazioni in pizzo, del giuoco sexy delle trasparenze alternate agli effetti severi del pericolosissimo velluto, ricamato da colletti in pizzo bianco percorsi da volants.

Con berretto alla Raffaello appaiono le ragazze di Baratta vestite di azzurro-turchese, di marrone cacao o in color mostarda. A vita alta i pantaloni, oltre con maxicolli di lana tricot, peccadilli appare avvolgente, a vestaglia, sotto cui si muovono soltanto andatate di abiti con manica a chimono, le giovani donne di questo sarto milanese, quando vien la sera ripropongono lunghissimi abiti con vita stretta, sottane strette, scollature nude appena maniche a pipistrello.

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

SCHIACCIATA DI CECI — Mettete a bagno in acqua che appena li ricopra mezzo chilo di ceci rotti (quelli che essendo stati già privati della buccia si sono aperti nelle due metà): dopo un'ora nella stessa acqua metteteli a cuocere insieme a una spessa fetta di pancetta del peso di circa un etto, una cipolla di sedano, una carota, un pezzo di pomodoro (non troppo fine); aggiungete anche un pizzico di maggiorana e due cucchiaiate d'olio.

Quando i ceci saranno cotti (con la pentola a pressione ci vorrà molto meno tempo), scolate del liquido che fosse rimasto e passate al passaverdura la parte densa. Non gettate il brodo di cottura che un altro giorno vi servirà per fare una minestra di riso o di pasta. Tagliate una cipolla media a fettine e fatela colorire poco in burro e olio; tagliate a quadretti anche la pancetta che era stata messa a cuocere con i ceci e fate rosolare anche questa con la cipolla. Spegnete prima che tutto diventi troppo secco. Ungete con una teglia di burro, versatevi la purea di ceci, sopra sparpagliate la cipolla e la pancetta preparate e mettete in forno a media temperatura fino a che la schiacciata sarà bionda e croccante.

Adele

ARBASINO
LA BELLA DI LODI
Il nuovo romanzo di Arbasino:
una storia d'amore e di soldi. L. 2000
EINAUDI

i negozi della cortesia

ARTICOLI REGALO
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.838

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Manzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 15 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 338

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano angolo via S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, tel. 533.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza Vittorio Veneto 18, telef. 831.542

PIZZI - RICAMI
PONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 512.543

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.391
Filiale: via Cavour 5, telefono 534.331
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.838

Anche la seconda metà è pronta per l'apertura

Collaudo al superponte

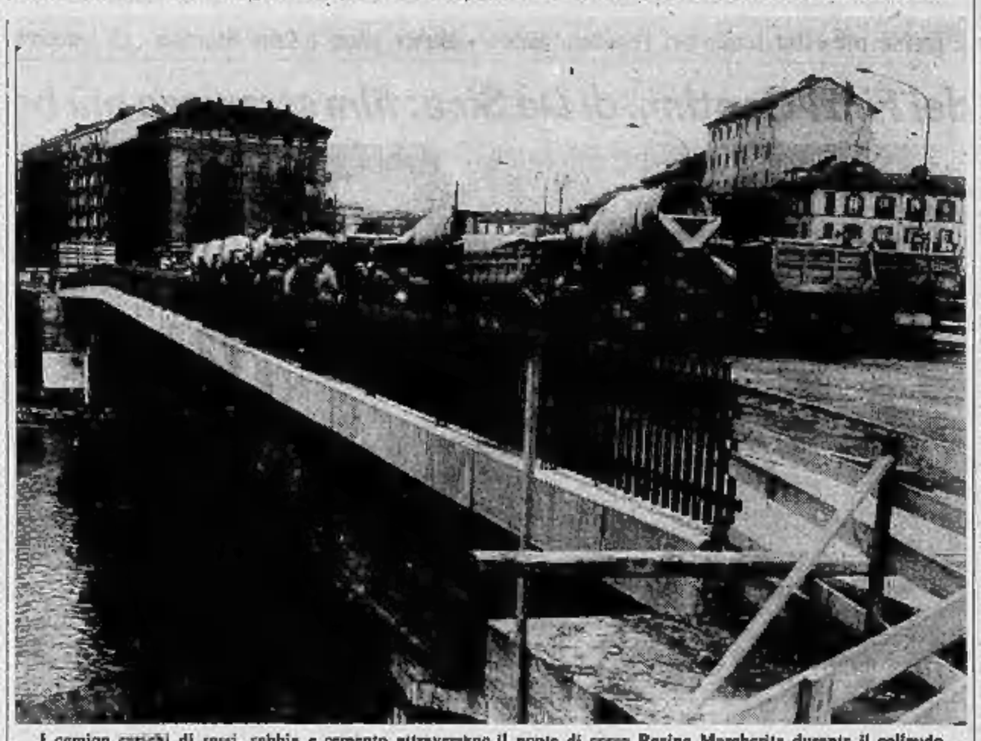
Sostituisce la vecchia opera all'altezza di corso Regina - La prova con un peso di 990 tonnellate - E' costato 880 milioni di lire

Trentatré autocarri carichi di sassi, sabbia e cemento: un totale di 990 tonnellate per collaudare definitivamente la seconda parte del ponte di corso Regina. In esercizio da tempo la prima metà, questa seconda sarà percorribile in estate.

Il collaudo si è svolto ieri mattina, dalle 9 alle 11: presenti i professori del Politecnico Levi e Marro, l'ing. Pellissetti del Comune e l'ing. Meschini.

I complessi strumenti di misura hanno dato un responso positivo: ora si daranno gli ultimi ritocchi alla carreggiata e soprattutto si costruiranno gli svincoli alla grande opera. Alla fine, il costo totale sarà stato di 880 milioni, compresi i lavori di sistemazione degli accessi.

Per ogni senso di marcia, i veicoli avranno a disposizione 14 metri di larghezza, tre metri la misura di ciascun marciapiede laterale. I tecnici fanno osservare che il ponte è stato costruito senza ingombrare l'alveo del fiume, con un ardito sistema di gettata del cemento su enormi carrelli fatti scorrere a seconda del bisogno. Una soluzione suggerita dall'esperienza: per il ponte precedente, infatti, si dovette lavorare più di cinque anni, ripredendo il lavoro da capo due volte dopo altrettante piene che spazzarono via buona parte del cantiere.



I camion carichi di sassi, sabbia e cemento attraversano il ponte di corso Regina Margherita durante il collaudo

La disgrazia stamane alla stazione di Chivasso

Sergente del Genio muore cadendo dal treno

Forse scaraventato a terra da una scarica elettrica

Un sergente del Genio Ferrovieri è morto per una caduta da un locomotore diesel. Si tratta di Renzo Ciogni, 21 anni, abruzzese, residente a Cerchio. Da tre mesi era in forza al battaglione Genio Ferrovieri di stanza a Chivasso e tra due mesi si sarebbe congedato.

Stamane, come primo macchinista, doveva condurre l'accelerato Chivasso-Aosta, in partenza alle 4.35. Il treno era pronto sul binario. Mancavano dieci minuti alla partenza quando il Ciogni è salito sul tetto del locomotore per un ultimo controllo.

Il suo aiuto macchinista, il caporale Giorgio Zilli, che era nella cabina di guida, a un tratto ha udito un tonfo. Affacciatosi al finestrino, ha notato sul marciapiede il corpo del suo superiore. Il sergente, trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa, nonostante ogni cura decedeva alle 7 senza avere ripreso conoscenza.

Per accertare le cause della disgrazia è stata aperta un'inchiesta. Nessuno è stato testimone della sciagura, ma poiché sul volto del Ciogni è stata riscontrata una leggera ustione, è da presumere che, giunto sul tetto del locomotore, il macchinista abbia sfiorato un cavo della linea che alimenta la trazione.

Una scarica elettrica l'avrebbe scaraventato a terra da un'altezza di 3-4 metri. Nella caduta ha riportato una frattura al capo: è stata questa a provocare il decesso.

— Un uomo, di circa 40 anni, si è gettato stamattina alle 12,30 sotto il treno al chilometro 15 della linea Torino-Modane, in regione Perosa di Alpignano. *« E' sbucato improvvisamente da un cespuglio che si trova di fianco alla ferrovia. Non c'è stato niente da fare »* ha detto il macchinista del direttissimo Torino-Lione, che parte da Porta Nuova alle 11,50. Sul posto sono accorsi i carabinieri e la polizia ferroviaria. La linea è rimasta interrotta.

Quando fu assassinata Franca Croccolino aveva 8 milioni nella borsetta

Continua l'inchiesta sul delitto nel pied-à-terre di via Pietro Giuria

Franca Croccolino: si indaga sulla sua dispendiosa vita privata e sulle sue relazioni

Continuano le indagini sul feroce assassinio di Franca Croccolino, la bella mondana pugnalata nel suo « pied-à-terre » di via Pietro Giuria nel primo pomeriggio di lunedì 27 marzo. Il nucleo investigativo dei carabinieri avrebbe accertato un fatto che confermerebbe il movente della rapina.

Quel giorno infatti, la ragazza, oltre ad avere con sé una forte somma in contanti, circa mezzo milione, teneva nella borsetta un libretto al portatore con 8 milioni che è scomparso. Come si ricorderà gli assassini, prima di fuggire, le strapparono dalle dita due anelli che valevano complessivamente un milione e mezzo, un dono dell'amico del cuore Marino Pacchieri che ora si trova in carcere accusato di sfruttamento.

L'ipotesi formulata finora è stata quella del delitto casuale. Due giovani su una « 500 » blu si accordano con Franca Croccolino che è sul marciapiede di via Ormea. Sono circa le 14,45. Raggiungono il « pied-à-terre » e la ragazza telefona al suo appartamento di via Genova per sapere dalla cameriera Filomena Albalucia se qualcuno l'ha cercata: sono le tre.

Più o meno a quell'ora l'amministratore della casa sente il ronzio del proiettore che la Croccolino tiene nel minialloggio: probabilmente proiettia film pornografici per i clienti, dunque la stanza è buia. E' a questo punto che uno dei due giovani si accorge che nella borsetta della prostituta ci sono molti soldi.

L'aggredisce con il complice, la donna cerca di resistere, cadono a terra gli sgabelli posti presso il letto, cadono due lampade. Accade il delitto: con un acuminato pugnale, Franca Croccolino viene uccisa selvaggiamente. Il vicino la sente rantolare, ma non si rende conto di ciò che accade. Gli assassini fuggono indisturbati con il bottino.

Questa la ricostruzione più attendibile del crimine. Ora le indagini si svolgono nel più stretto riserbo, ma ci sono fondate ragioni per ritenere che la donna non sia stata uccisa casualmente. Lo si può dedurre dal fatto che si sta conducendo una minuziosa inchiesta sulla sua vita privata e su quella dell'amante Marino Pacchieri, che era riuscito a farsi amici di gente perbene ed in vista.

Un controllo sui guadagni di Franca Croccolino, ha lasciato perplessi gli inquirenti. Le stesse colleghe hanno più volte confermato che, lavorando solo sui marciapiedi, non avrebbe potuto realizzare le cifre che le sono state attribuite e sembrano veritiere. Forse la chiave del delitto è nelle altre oscure attività della donna.

Operaio di 18 anni scomparso da Settimo

Un giovane di 18 anni, Carmine Di Pietro, è scomparso da casa dal 22 marzo. I genitori, che abitano a Settimo in via Cuneo 3, hanno fatto denuncia ai carabinieri. Lavora come operaio nella ditta Bagnardi, specializzata nell'installazione di tubi, è di corporatura robusta, capelli neri, piuttosto lunghi, di media statura.

E' uscito da casa dicendo: «Vado a lavorare, ci vediamo a cena». E non ha dato più notizie.

Strappano la borsa ad un'ottantenne

Una pensionata di 80 anni, Maria Longo, abitante in via Sacco 11, è stata aggredita nei pressi di casa da due giovani che erano su una motoretta. Uno è sceso, le ha strappato la borsa ed è poi fuggito con il complice. Maria Longo, ha perso così tutti i suoi risparmi, 150 mila lire che si portava sempre appresso per timore dei ladri.

Ancora scioperi alla Carrozzeria

Stamane fermata anche a Rivalta

Uno sciopero è stato proclamato stamane nelle officine della Carrozzeria della Fiat Mirafiori per protesta contro le cinquemila sospensioni di ieri pomeriggio. I dipendenti erano stati mandati a casa con anticipo perché una fermata dei carrelli aveva fatto mancare il rifornimento di materiale alle linee. Lo sciopero di stamane era di due ore per turno. Su 8040 dipendenti interessati, informa l'azienda, sono rimasti al lavoro 5922, pari al 73,7 per cento.

Sempre a Mirafiori ci sono stati stamane altri scioperi. Centotredici carrellisti si sono fermati per un'ora: chiedono miglioramenti retributivi « al di fuori — come ha comunicato l'azienda — dell'applicazione contrattuale ». Nell'officina di sellieria (31) hanno scioperato per 4 ore 118 operai.

Scioperi con diverse motivazioni anche alla lastroferratura (protesta contro i compagni che non avevano partecipato ad una precedente fermata), all'off. 83 della sezione Meccanica (regolamentazione delle pause) e a Rivalta alle officine di revisione della 128 e della 124 (passaggi di categoria).

— A Caselle sono in programma in giornata solo due partenze e due arrivi di voli dell'Alitalia, bloccata dagli scioperi dei dipendenti. Stamane sono partiti i voli delle 7 per Roma e Parigi. Alle 22,15 e alle 22,20 arriveranno due aerei da Parigi e da Roma. Regolari invece i collegamenti dell'Ati e dell'Itavia perché il loro personale non è interessato all'agitazione.

Sparatoria a Poirino tra ladri e carabinieri

Furto in un negozio di confezioni di piazza Italia stanotte a Poirino. Proprietari sono Marcello Nebbia e la moglie Paola. I ladri sono entrati tagliando la saracinesca con una lima e scardinando la porta.

« Erano circa le quattro — ha detto — e siamo stati svegliati da colpi di pistola e raffiche di mitra, volevo affacciarmi ma mia moglie aveva paura e me lo ha impedito. Abbiamo anche sentito grida e rumore di macchine. Mio figlio maggiore, Giancarlo di 17 anni, che dorme proprio sopra il negozio stava per alzarsi e un proiettile si è conficcato a pochi cm dalla sua testa facendogli cadere dei calcinacci sul volto. Quando ho finalmente potuto affacciarmi ho visto una Alfa Romeo 1750 bianca che si allontanava a tutta velocità inseguita da una gazzella dei carabinieri. In negozio abbiamo trovato tutto a soqquadro e ad un primo inventario direi che il danno è sui 2, 3 milioni. E' il secondo furto in un anno, ce l'hanno proprio con noi ».

Un carabiniere che abita al quinto piano dello stabile, svegliatosi, aveva scorto i ladri ed ha dato l'allarme. La pattuglia è accorsa subito. Gli sconosciuti scappando hanno sparato contro i carabinieri che hanno risposto al fuoco.

Stroncato da infarto ai mercati generali

Un uomo di 63 anni, Attilio Lanzio, abitante a Pianezza in corso Bosio 35, è stato colto da malore stamattina a Torino verso le 8, mentre usciva dai mercati generali con una cassetta in mano. E' stramazzato al suolo: alcuni passanti l'hanno soccorso e l'hanno caricato su una macchina. Ma durante il tragitto verso le Molinette è morto.

— Sempre alle Molinette è giunto cadavere un camionista dell'officina 77 della Fiat Mirafiori. Si tratta di Giovanni Fecia, 52 anni, via Traversella 6. Verso le 10 si è accasciato a terra e vani sono stati tutti i tentativi di rianimarlo.

L'assurdo episodio di ieri a Cafasse

Sorpreso dal guardacaccia ha tentato di ammazzarlo

Il bracconiere è fuggito, il ferito guarirà in un mese - Altro fatto: guardapesca aggredito

Un bracconiere ha sparato un colpo di doppietta contro il guardacaccia che l'aveva sorpreso in una riserva ferendolo al braccio ed al fianco. Poi è balzato sulla macchina ed è fuggito. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio nei pressi di Cafasse, in borgata Paschero. Il ferito, Pietro Barra, 42 anni, abitante a Cafasse in via Barello 33, è ricoverato all'ospedale di Lanzo: guarirà in un mese.

« Verso le 15 — racconta il guardacaccia — sono venuto in borgata Paschero per prendere alcuni ferri che avevo dimenticato in un cantiere che sta costruendo una villetta. Presto servirò volontario, e quindi faccio anche un altro mestiere. Nel prato davanti alla costruzione ho visto quel cacciatore ».

Un barbone con un maglione rosso non molto alto. Continua: *« Ero in auto e sono sceso. Gli ho detto che qui la caccia era vietata. Ha imbracciato la doppietta, era chiaro che non sapeva che cosa dire ». « Sono venuto per allenarmi »* è stata la risposta. Ma gli sono saltati i nervi. *« Prima mi ha insultato, poi ha alzato l'arma ed ha premuto il grilletto a meno di due metri di distanza ».*

Il Barra si è voltato di colpo, alzando il braccio in un istintivo gesto di difesa. E' stata la sua salvezza: il colpo era diretto al cuore. I carabinieri stanno ora ricercando attivamente il giovane, che dopo l'episodio è fuggito su una « 850 » rossa.

— Poco dopo la mezzanotte il guardapesca Ettore Pogliano, 50 anni, durante un giro d'ispezione attorno al lago della tenuta « Laghetto », in località Pocchio-la di Piano, è stato aggredito da due pescatori di frodo che, sbucati dal buio, gli si sono avventati addosso colpendolo con pugni e calci. La guardia ha tentato di difendersi, ma è stata sopraffatta e lasciata contusa a terra.

I due sconosciuti si sono allontanati di corsa lasciando sul posto alcuni attrezzi adoperati per la pesca. Quando si è ripreso il Pogliano si è recato dai carabinieri per denunciare il fatto, e quindi all'ospedale di Lanzo dove i sanitari gli hanno medicato le lesioni giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Respinta la libertà per il presunto omicida di Nomaglio

I giudici della Corte d'appello di Torino hanno respinto la nuova istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori di Leonildo Guglielmetti, il pensionato di 66 anni, arrestato il 19 febbraio quale presunto autore dell'omicidio di Roberto Canella, un giovane operaio di 23 anni, ucciso quattro anni fa in un agguato scattato lungo una mulattiera di Nomaglio.

I fratelli Erminio e Battista De Sogus e Mario Olla stamane durante l'udienza

Picchiarono i militari in caserma processati oggi per direttissima

Sono tre muratori sardi che dovevano compiere dei lavori - Si erano rifiutati di allontanarsi dallo spiazzo destinato al parcheggio dei mezzi corazzati

I tre muratori sardi arrestati giovedì scorso nella caserma di corso Brunelleschi per avere picchiato un maresciallo, un caporalmaggiore ed un soldato del 22° reggimento corazzato della divisione « Cremona », sono stati processati oggi per « direttissima ». Sul banco degli imputati, in stato di detenzione: Mario Olla, Erminio e Battista Desogus. Fuori dell'aula, in attesa di essere sentiti come parti lese e testimoni: il maresciallo Arturo Terreni, il caporalmaggiore Giovanni Briano, il carrista Gioachino Liuzzi ed il capitano dei carabinieri Vincenzo Di Masi.

Gli imputati, che lavorano per conto di un'impresa appaltatrice delle opere di ripristino e di imbiancatura della caserma, si erano trovati sul posto puntuali, ed in attesa che arrivasse il camion della ditta con le attrezzature, si erano seduti per terra sullo spiazzo che costituisce l'area di parcheggio « De Sanctis » dei mezzi corazzati. In quel momento il cortile era deserto, tuttavia il maresciallo Terreni, in servizio di picchetto, incaricò il caporalmaggiore Briano di allontanare gli operai.

All'ordine di sgombrare Erminio Desogus reagì con parolacce e con un pugno al naso del graduato. Intervenne allora il sottufficiale, ma fu bloccato dall'Olla che lo afferrò per le braccia mentre il Desogus gli sferrava un altro pugno. Accorsero il carrista Liuzzi ed altri militari i quali cercarono di immobilizzare gli operai che, visti in maloramanza, brandivano i picconi come clave.

L'intervento dei carabinieri ripristinò l'ordine e gli operai vennero arrestati sotto le accuse di lesioni al sottufficiale, che fu medicato e giudicato guaribile in 8 giorni, resistenza a pubblico ufficiale e oltraggio. Battista Desogus avrebbe detto al maresciallo che era ubriaco e che l'avrebbe atteso fuori per sistemare la partita.

I difensori avv. Auberti ed Asti hanno sostenuto che i sottufficiali ed i graduati dell'esercito non sono equiparati ai carabinieri od agli agenti, e quindi non possono usufruire i reati di oltraggio o di resistenza, ma soltanto quelli di ingiuria e lesioni per i quali è necessaria la querela.

Arrestato l'operaio che ferì un piastrellista

E' stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo l'operaio che il 3 marzo, ferì con un colpo di pistola alla mano destra un piastrellista. Avuto sentore della sua presenza in città, hanno circondato la sua abitazione catturandolo. Si tratta di Gaetano Basile, di 22 anni, abitante a Pinerolo in via Cittadella 2.

Il fatto avvenne in piazza Fontana dove il Basile, probabilmente per un regolamento di conti, si incontrò con il piastrellista Antonio Lovano, 40 anni, residente a S. Germano Chisone, coniugato. Era anche presente, forse in veste di paciere, il commerciante ambulante Ciro Basile, 33 anni, abitante a Pinerolo in via Parini 3. La discussione degenerò presto in lite. Ad un certo momento il Basile estrasse di tasca una rivoltella « Galesi 6,35 » per minacciare il Lovano. Questi tentò di disarmarlo ma nella lotta partì un colpo e fu ferito alla mano destra.

I carabinieri, dopo averlo individuato, l'hanno pedinato, accertando che ogni tanto ritornava a casa a trovare la famiglia. Proprio in occasione di una di queste visite è stato arrestato ieri sera.

leggete

IL GIORNALE CHE DICE LA VERITA'

CRONACA VERA

QUESTA SETTIMANA

CATANIA — Allucinante: chiuso in manicomio perché senza benzina

NAPOLI — Gli americani difendono il marine assassino

PALERMO — La tragedia di 35.000 pensionati in attesa da un anno

TORINO — Odiava tutte le madri l'assassino dell'anziana impiegata

CRONACA VERA — Ogni mercoledì in tutte le edicole a 150 lire

temperatura di oggi

massima + 11,8
minima + 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +7,4; ore 8 +7,7; press. 729,9; umid. 77%. Cielo nuvoloso. Previs.: nuvoloso, locali precipitazioni, visibilità buona, venti moderati, temperatura media in dim. Temperat. a Caselle mass. +13,9; min. +8,3 ore 8: +8,8.

Oggi al mercato

Porta Palazzo più cara di Santa Rita

Mercati generali — Aumentano i prodotti abbondanti, ieri erano: asparagi, carote, carciofi, finocchi, cipolle fresche, patate, insalata, zucchini, piselli, pomodori siciliani, mandarini tardivi, pere.

Frutta e verdura — Paragone dei prezzi al chilo a Porta Palazzo e a S. Rita (cifre tra parentesi): asparagi 500-600 (900-700), carciofi 40-60 cadauno (30-40), carote 200-250 (150-220), cipolle bianche 100-130 (120-150), finocchi 150-200 (150-180), piselli 400-500 (400-500), pomodori siciliani 600-800 (550-700), arance moro 200-280 (300-380), arance sanguinelle 190-230 (200-250), prezzole tarocco 250-400 (250-350).

Carni bovine — Prezzi del vitellone in piazza Bengasi e in via Garessio (cifre tra parentesi): grasso taglio 2000-2200 (2600-2800), noce 3100-3300 (3600-3800), vena 2600-2800 (2400), mocetta di spalla 2800 (2500).

Pesci — In via Madama Cristina: scagliole 2000, sgombri 1000, muscoli 400, alici 500, cefali 1800, orate 1600, branzini 1800, seppie 1600, totani 1600, merluzzi 1000, triglie 1000, rane pescatrici 1000, anguille 2000, trote 2000, gamberi 2000, scampi 3000, aragoste 5000, calamari 1000, seppioline 1000, moscardini 1000, vongole 1000, cozze 300, ostriche 1000.

echi di cronaca

Galleria Pace
via del Mille 12. Oggi alle ore 18 si inaugura la personale di Remo Brindisi. Aldina Galvano presenterà la monografia dell'artista edita dalla L.E.D.A.

Centro Revlon
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Estetica del viso, manicure, pedicure. Via S. Teresa 15, t. 542.359.

Baldeschi - tende da sole
sipi curvati e antimusici. Tipo alla francese « La Cappottina ». Esecuzione per ville e terrazzi. Prodotto inoltre: Tende alla veneziana - Tende in cloglia - Porte pieghevoli in tutti i tipi. Via Galliari 2 bis, telefoni 888.919, 657.010.

adeguata la pensione
corrispondente Rendita Vitalizia Rivalutabile. F.lli Selvaggio E. e F. Agenti Milano Assicurazioni, Via Guarini 4 (Piazza Lagrange), telefoni 541.870, 514.324 portaggio sottoscrizioni gratuito.

Tv da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879
in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

astrologia - oroscopi
personali. La conoscenza della propria possibilità nella vita. Consulti solo per appuntamento. Telefonare 351.994.

idraulico elettricista falegname - piccoli lavori
Prenotazione telefono 535.502.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
277.375, in Cr.Te.S. Bertazzi e ripara subito a domicilio un TV portatile in garanzia.

tappezzerie in carta applicatela da voi: sconto 50 %
tappezzerie con prezzo sullo. Abbiamo deciso che il privato goda lo stesso sconto del grossista nel listino di tutte le tappezzerie italiane e straniere e cioè il 50 %. Con le nostre istruzioni per applicare la tappezzeria da soli e senza spesa e noi i nostri nuovi prezzi tappezzerie l'intero alloggio con quanto prima vi troverà una sola camera. Direttamente dalla Fabbrica Via Madama Cristina 125, Torino.

Applicatela da voi...

TAPPEZZERIE IN CARTA
Sconto 50% SU TUTTI I LISTINI
FABBRICA: VIA MADAMA CRISTINA 125

i lettori ci scrivono

Indegno libro razzista

Trofeo per una canaglia

« La fotografia allegata è stata scattata il giorno di Pasqua a poche centinaia di metri da Ceresole Reale. Come vedete è di un piccolo camoscio al quale è stata staccata la testa (probabilmente per farne un trofeo), da parte di qualche cacciatore, bracconiere o semplicemente canaglia? A voi il giudizio ».

Segue la firma

« "La farsa occulta che governano il mondo - Il cappio degli ebrei sul collo della umanità". Questo il titolo, profano ma esplicito, di un libro messo in vendita in una edicola di Porta Nuova a 1500 lire.

Dall'indice, il titolo di alcuni capitoli: "La folle arroganza degli ebrei"; "Le tre reti ebraiche: massoneria, comunismo, stampa"; "Responsabilità totale del giudaismo"; "Il crimine, norma del giudaismo"; "La salvezza dipende da noi". Sotto questi titoli, frasi deliranti, ingiurie allucinate, ripetute messe in guardia dal "giudaismo che è delitto e non religione, una scuola di delitti e di empietà" (pag. 103).

Il libro, che anche la buon'anima del dottor Goebbels giudicherebbe forse "un po' eccessivo", è stato stampato a Roma nel 1970, dalla tipografia S.A.T.E.S. "Veritas", lo pseudonimo dell'autore che ha firmato così, avverte, "per un minimo di prudenza, stante la conosciuta perfidia delle persone colpite". Chiunque voglia mettersi in contatto con lui, può farlo, come dice un "tanto bene" al termine, scrivendogli alla casella postale 10.228 di Roma.

« L'augurio di ogni persona sensata è che con "Veritas" voglia mettersi in contatto al più presto la magistratura, anche per far chiara sulle sorprendenti affermazioni stampate all'inizio del volume.

"La pubblicazione — è scritto — è stata premiata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 9 agosto 1957 e ha avuto un'ottima recensione sulla rassegna Libri e Riviste edita dal Centro di Documentazione della Presidenza del Consiglio della Repubblica Italiana". E' vero? ».

Segue la firma

Risse da West per i giochi

« Siamo un gruppo di mamme abitanti in via Giorgio Calò, preghiamo "Stampa Sera" di voler cortesemente pubblicare la nostra richiesta rivolta alle autorità comunali affinché provvedano a dotare la zona di un campo-giochi per i nostri figli che attualmente sono costretti a giocare sulla strada con pericolo per la loro incolumità.

« L'altro inconveniente gravissimo riguarda le bische, quasi quotidiane, tra noi numerose e alcuni abitanti della via che non possono sopportare le grida dei bambini mentre giocano, per cui preghiamo di volerci dare una mano prima che nella via possa succedere una scena degna del West. Cordialmente ».

Seguono le firme

Quel dannato senso unico

« Serve non solo a nome mio ma di molte altre famiglie abitanti in piazza Conti Rebaudengo e precisamente da via Nicola Porpora all'entrata dell'Istituto Rebaudengo.

« Vorrei chiedere per favore, a chi di competenza, se è possibile eliminare il senso unico vigente da alcuni mesi nel suddetto tratto di piazza. Si corre tanto di evitare il traffico automobilistico ma in questo modo mi sembra che si sia ottenuto il risultato opposto, specialmente per chi arriva dalla periferia della città.

« Aggiungerei uno schizzo della piazza, ma forse sarà meglio che vi rendiate conto personalmente di quali siano gli svantaggi, specie nelle ore di punta, a causa di quel dannato senso unico, senza il solo per essere più evidenti.

« Sarebbe meglio mettere un divieto di sosta ad un lato del suddetto tratto poichè si può benissimo parcheggiare sulla piazza. Grazie se potete fare qualcosa al riguardo. Cordiali saluti ».

Angelo Alciati

Si schianta in auto contro un platano

Un impiegato torinese stamane a Limone

Un impiegato torinese, Cesare Baralis, 49 anni, via Industria 13, è morto ieri sera a Limone Piemonte alla guida della sua auto che si è schiantata contro un platano. Il tragico incidente è avvenuto sulla statale del Colle di Tenda, alla periferia del paese.

La vittima era al volante di una « 124 » sport e stava viaggiando a notevole velocità verso il valico. In curva, la macchina ha improvvisamente sbandato andando a finire contro una pianta che costeggia la strada. L'urto è stato violentissimo e il Baralis è rimasto ucciso sul colpo.

Allarme al Bonafous "Scoppia una bomba" ma era uno scherzo

Allarme all'Istituto agrario Bonafous di via Piacenza 123. Una telefonata anonima ha avvertito: «Abbiamo sistemato una bomba, se volete evitare una strage agite subito».

Sono stati chiamati i carabinieri e gli artificieri. I locali sono stati sgomberati, ma non è stato trovato nessun ordigno. Era uno scherzo.

— Lo spettacolo in un cinema locale è stato sospeso in seguito ad una telefonata anonima che annunciava lo scoppio d'un ordigno nella sala. La telefonata era fatta verso le 21,30 al proprietario del cinema Politeama signor Pierangelo Delgrosso da una voce maschile che si qualificava per quella di un anarchico: si avvisava che alle 23 sarebbe scoppiata una bomba che era stata depositata nel locale.

Il proprietario del cinema, benchè incredulo alla notizia, per precauzione avvisava i carabinieri: lo spettacolo veniva sospeso e gli spettatori presenti in sala, circa un centinaio, erano fatti sfollare.

Ogni angolo della sala è stato attentamente esaminato ma non si è trovata traccia di alcun ordigno.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

"SALLY" BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

LA MASCHERA DI FERRO

007 è sulle tracce di una bella spia internazionale. Forse la donna è vittima di un complotto. (« News Blitz »)

OVERLAND

Dopo « I mostri del mare », Jeff Hawke ha tutta l'aria di scontrarsi con i mostri dell'Antartico. (« News Blitz »)

DICK TRACY

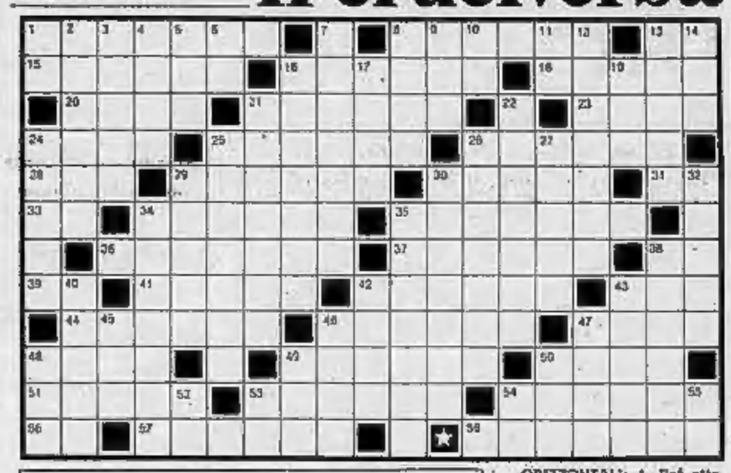
E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(26 - Continua)

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Raf attore; 8. Sette quelli dell'Iride; 13. Ancona; 15. Ugiolare... rumorosamente; 18. C'è quello di coraggio; 19. Occhiello per bottoni; 23. Nome di Bramieri; 21. Uccello dal becco enorme; 23. Ostilità, avversione; 24. Parte posteriore del capo; 25. Lo fa il traditore scolto; 26. Il limitare dell'uscio; 28. Altare pagano; 29. Nome della cantante inglese Shaw; 30. Cancelleria vescovile; 31. Salerno; 33. Simbolo del nichelio; 34. Richard attore; 35. Manovre dell'esercito; 36. Imbarcadero; 37. Fare il bordo; 38. Cuneo; 39. La fine del Titanic; 41. Maura per solidi; 42. Zona freddissima; 43. Un no ciarpo; 44. Le gettano le navi; 46. Non fu nessuno dopo di se; 47. Lo è il Tirreno; 48. Banca Firenze; 49. Rotoli; 50. Nome della Aumont; 51. Catturato; 53. Viene apparecchiato; 54. Lato del triangolo rettangolo; 55. Di conto vocali; 57. Si consulta alla stazione; 58. Lo brucia l'organismo.

VERTICALI: 1. Iniz. di Gassman; 2. Si fanno a chi compie gli anni; 3. Opposta a ecclesiastica; 4. Nome della Volonghi; 5. Metallo prezioso; 6. Particella negativa; 7. La compianta Carol; 8. Alimento; 9. Ne era segretario U'Thant; 10. Articolo maschile; 11. Ravenna; 12. «Tenuto in disparte; 13. Altrimenti detto; 14. Vezzo settecentesco; 16. Il capo della matassa; 17. Amato o contoso; 19. Componimenti poetici; 21. Dire bugie; 22. Notissimo presentatore; 24. Nome del regista Loy; 25. Rosanna della lirica; 28. Eccelso; 27. Grandi vasi di terracotta; 29. Compendio; 30. Copre la sigaretta; 32. Nome delle Girardot; 34. Piano di alberi; 35. Dà luce alle stanze interne; 38. Posi per diamanti; 40. E' traino da animali; 42. Vi si iscrivono professionisti; 43. Nome di Lualdi; 45. Nord Nord Est; 46. Lo fa la gallina; 47. Leggenda; 48. Produce il miele; 49. Monti equini; 50. Il... dei Tati; 52. Iniz. di Respighi; 53. Terni; 54. Cagliari; 55. Vocali in forse.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: G.A. 1. ..., T ad lib; 2. Cfg3 matto; 1. ..., Td2+ 2. C x d2 matto; 1. ..., Te4 2. D x e4 matto; 1. ..., h3 2. T x d4 matto

G.R. 1. A x b4 (minaccia 2. D x f5 matto); se 1. ..., T x b4 2. Dd5 matto; se 1. ..., Td1 2. Ad2 matto; se 1. ..., Td8 2. Ad5 matto; se 1. ..., Td3 2. Dd5 matto; se 1. ..., f2 2. De2 matto; se 1. ..., A ad lib. 2. Te5 matto

Lo studio

M.G. Kliatskin (Schachmaty 1925). Il Bianco muove e patta

Con precisa manovra il Re bianco riuscirà a sfuggire l'azione dell'Alfiere nero a suo favore.

Partite

Natalicot-Emma (Camp. It. Lampo, La Spezia 1973) Francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cd2, Cf6 4. e5,Cfd7 5. Ad3,c5 6. c3,Cc6 7. Ce2,c x d4 8. c x d4, Db6+ 9. Cf3,Ab4+ 10. Rf1,f6 11. e x f6,C x f6 12. Ad3,0-0 13. Te1,A x c3 14. D x c3,e5 15. d x e5,C x e5 16. C x e5?,Ce4! 17. De1,T x f2+ 18. Rg1,T x C+ 19. Rf1,T x d2+ 20. R x d2,Dd2+ Il Bianco abbandona.

Blick-Ivinov (Pula 1971) Francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3, Ab4 4. Ce2,d x e4 5. a3,Ae7 6. C x e4,Cf6 7. Cfg3,Cbd7 8. Ad3,b6 9. Df3,Tb8 10. 0-0,Ab7 11. Te1,0-0 12. e4,Te8 13. Af4, Ad6 14. Ag5,h6 15. Ae3,c5 16. Tac1,De7 17. De2!!,C x e4 18. C x e4,A x h3+ 19. R x h2,Db4+ 20. Rg1,A x e4 21. A x e4,D x e4 22. d5,c x d5 23. c x d5,Cf6 24. Db6,Te8 25. Te1,D x d5 26. Te5,D x c5! Il Bianco abbandona.

Adorjan-Matovic (Pula 1971) Aleckine: 1. e4,C6 2. e5,Cd5 3. c4,Cb6 4. c5,Cd5 5. Cc4,e6 6. d4,b6!? 7. c x b6,a x b6 8. Dc1!?,C x c3 9. b x c3,d5 10. Ad3?!,Ae6 11. A x e5,T x e5 12. Dg5,De7 13. Ce3,Cc6 14. 0-0, Rd8! 15. Cf4,g6 16. c4?,d x c4 17. d5,e x d5 18. e6,f x e6 19. C x e6+,Re8 20. Ah2,Te5 21. Tfe1,Ab4 22. Te3 Cd8 23. h3, e2 Il Bianco abbandona.

Le miniature

Caro-Kann: 1. e4,c6 2. Cc3,d5 3. Df3,d x e4 4. C x e4,Cd7 5. De3,Cdf6 6. Cc3,g6 7. Ad4, Ch6 8. 0-0-0,Ag7 9. 0-0,0-0 10. Te1,Te8 11. h3,Cf5 12. De2,Cd5 13. Ab3,Ae6 14. Cg5,C x c3 15. D x c3,f1 x e6 16. T x f8,g x f8 17. Df3+,Re7 18. Df7+,Rd8 19. e7,D x e7 20. D x c4, Il Nero abbandona.

Szedenyevac-Simic (Jugoslavia 1971) Est-Indiana: 1. c4,Cf6 2. Cc3,g6 3. e4,d6 4. Cf3,Ag7 5. d4,0-0 6. Ae2,c6 7. 0-0,Cc6 8. d5,Ce7 9. Ce1,Ca5 10. Cd3,f5 11. f4,e x f4 12. C x f4,e6 13. d x c6,b x c6 14. c5,De7 15. Ac4+,Rh8 16. Cc6,A x c6 17. A x c6,f x e5 18. T x f8+,A x f8 19. Af4,Td8 20. C x e6, Cc8 21. Cg5,Il Nero abbandona.

Movre-Ivanic (Jugoslavia 1971) Fianchetto di Donna: 1. b3,d5 2. Af3,Cf6 3. g3,e6 4. Ag2,c6 5. d3,Cc8 6. Cd2,Ae7 7. e4,d x e4 8. d x e4,0-0 9. Ch3,De7 10. 0-0,b6 11. e5,Cd7 12. Dh5, Ab7 13. f4,Cb4 14. Ce3,C x c3 15. f5,a x f5 16. Cf5+ C x f5 17. e x f5,A x f6 18. A x f6,g x f6 19. Cg5,f x g5 20. D x g5+,Rh8 21. Df6+,Rg8 22. T x f5,a5 23. Taf1,A x g3 24. T1f6, Cd3 25. Tg3+,Il Nero abbandona.

Ghitescu-Bukic (Adese 1971) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,De7 5. Cc3,a6 6. Ae3,a5 7. Ad3,b6 8. C x c6,D x c6 9. 0-0,Ab7 10. Te1,Cf6 11. Ag5,Ae7 12. Df3,b4 13. Ce2,De5 14. Dg3,Ch5 15. A x e7,R x e7 16. Dh4+,Cf6 17. e5,De6 18. E x f6+,g x f6 19. D x b4+,d5 20. Cf4,Il Nero abbandona.

Parma-Jannevic (Catania '71) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,e6 5. Cc3,De7 6. Ae2,a6 7. 0-0, Cf6 8. Ae3,d5 9. e4,Ad7 10. De1,b5 11. a3, Ae7 12. Tg1,0-0 13. Ad3, e5 14. f x e5,C x e5 15. Cf5,A x f5 16. T x f5,g6 17. T x f6,A x f6 18. Cd5,De8 19. Ab6,Ah6 20. A x d8,A x g3 21. Af6,Il Nero abbandona.

Fedchalk - Kijako (Jugoslavia 1971) Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae7 6. Te1,b5 7. Ab3,0-0 8. c3,d5 9. e x d5,C x d5 10. C x c6,C x c6 11. T x e5,c6 12. A x d5,c x d5 13. d4,Ad6 14. Te3,Dh4 15. g3,Ag4 16. Df1,Dh5 17. f3,Ah3 18. Df2,f5 19. Te6, Tae8 20. T x e8,Te1+ 21. D x e1,D x f3 Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

bridge

Questa smazzata, capitata nel corso di un torneo locale, ci è stata sottoposta da un appassionato bridgista torinese, il prof. Sacchi. Il quesito è questo: può il giocante mantenere il contratto di 4 cuori (contrato da Ovest) dopo l'attacco di quadri?

Nel torneo il Sacchi mantiene il contratto grazie ad un contrograioco non indovinato della difesa: preso l'attacco con l'Asso di quadri giocò picche (nel nobile intento di tagliare comunicazioni); Est prese con l'Asso e rinviò atout; Sud passò la Dama catturata dal Re di Ovest, e sul ritorno di 10 di cuori scelta basso rendendo imbattibile in contratto.

Vediamo adesso come un'accorta difesa penalizzi l'impegno. Dopo aver preso l'attacco con l'Asso di quadri, Sud, per il meglio gioca anche il Re di quadri (se Ovest taglia il contratto è sul tavolo; infatti su qualunque ritorno Sud gioca la Dama di cuori ed elimina le atouts sparta le cartoline a picche sulle quadri del morto). Ammettiamo dunque che Ovest non tagli ma scarti una piccola fiori. Ora il contratto diventa irrealizzabile. Se Sud gioca cuori, Ovest cattura la Dama con il Re e rinvia Re di picche e piccola picche obbligando il giocante a tagliare dal morto. Se Sud gioca picche, Ovest fa la presa con il Re e rinvia fiori; il giocante prende con l'Asso e muove cuori per la Dama, catturata dal Re di Ovest che rinvia fiori Sud taglia, ma ora non può dare il secondo colpo in bianco in atout. Infatti Ovest prende e gioca picche, « incatenando » il giocante al morto e promuovendo così un'altra presa in atout. Se poi Sud gioca quadri, Ovest taglia e rinvia il 10 di cuori, ed il giocante è costretto a cedere ancora una presa a picche.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

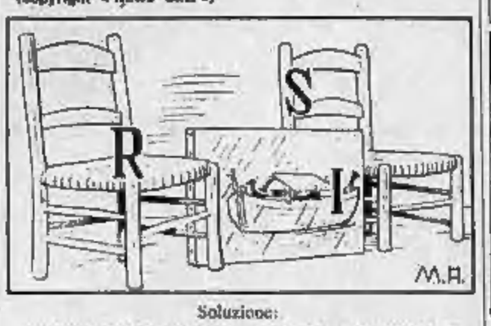
Soluzione del cruciverba di ieri

M	A	U	R	O	■	C	A	G	N	A	■	D	■	A	L	I	D	A
O	R	S	O	■	G	E	L	I	N	■	M	A	S	S	A	R	I	■
N	E	O	■	C	A	R	O	N	■	C	A	N	T	O	N	I	■	M
T	E	■	D	E	L	O	N	■	C	O	R	T	I	L	E	■	T	A
G	■	L	I	T	A	N	I	E	■	L	I	E	V	E	■	P	E	R
O	M	E	R	O	■	E	■	R	O	B	A	■	A	■	C	A	S	T
M	I	N	E	■	C	■	P	A	G	A	■	A	■	C	E	R	T	I
E	T	A	■	C	E	S	A	R	■	C	O	R	E	A	N	I	■	N
R	A	■	V	A	L	E	R	I	A	■	H	A	R	R	A	■	M	E
Y	■	D	E	L	I	R	I	O	■	B	O	B	E	Y	■	S	O	L
■	S	E	L	L	E	R	S	■	B	A	L	I	A	■	M	O	L	L
A	G	L	I	O	■	A	■	B	O	R	I	A	■	R	A	S	O	I

il rebus

(copyright « News Blitz »)

FRASE (5-2-9)



Soluzione:
Fra sedie R e S, I arca = FRASE DI ERESIARCA

CLAUDIO VILLA

Così all'ospedale

Cerignola, martedì sera.

Questa è la maschera di Claudio Villa dopo l'incidente di domenica pomeriggio, quando la sua auto sportiva è andata a schiantarsi contro il spigolo roito dell'autostrada Napoli-Bari.

Nel pomeriggio di ieri, Villa ha avuto un leggero collasso cardiaco dal quale il cantante si è subito ripreso. Per quanto riguarda, invece, le gravissime delle lesioni, i sanitari sono del parere che il decorso sia più rapido del previsto: «Ciò conferma la fibra robusta del cantante, che gli ha evitato un sia pur leggero stato commotivo, assai, fortunato usuale in circostanze del genere».

LAURA EFRIKIAN SUL VIDEO NELLA SERIE "UNO E DUE„

LA MOGLIE DI GIANNI MORANDI (dopo 6 anni) RITORNA AL LAVORO

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

«Oggi Maddalena è già... grande e posso lasciarla per qualche ora. Inoltre adesso sono sicura che l'andamento familiare procede, anche senza di me, su binari tranquilli. Dopo sei anni ho così deciso di tornare a recitare e questa rentrée avverrà in televisione».

E' Laura Efrikian che parla. Lui, Gianni Morandi, invece, si riaccosta al cinema (sarà il protagonista de «La cosa buffa» di Giuseppe Berto) dopo aver appena ultimato una tournée canora di cinquanta giorni, che gli è servita soprattutto per constatare se è ancora un beniamino delle folle. E pare lo sia ancora, nonostante qualche errore commesso di recente nella scelta del suo repertorio di cantante.

Morandi, dopo il debutto al Festival di Sanremo, partecipa adesso per la prima volta al concorso «Un disco per l'estate», dove presenta un brano, «Principessa», composto per lui da Rosalino.

Laura Efrikian (che da quando si era sposata con il cantante bolognese aveva rinunciato all'attività di attrice) torna adesso, come si è detto, alla prosa. Interpreterà la parte di un'indiziata di omicidio nell'episodio «L'altra donna» della nuova serie televisiva «Uno dei due» che ha come protagonista fisso Nando Gazzolo nel ruolo di giudice.

Laura Efrikian (qui con Gianni Morandi) farà concorrenza al marito riprendendo a recitare

E' una vicenda drammatica. «L'altra donna» prende origine da un incidente automobilistico nel quale perde la vita una giovane donna, mentre la sua accompagnatrice, ricoverata in ospedale in gravi condizioni, muore durante la degenza per mano di una persona misteriosa che, eludendo la sorveglianza degli infermieri, chiude il boccaglio della bombola dell'ossigeno provocando il decesso per soffocamento. Come vuole lo spirito di questa serie gialla, scritta da Enrico Roda, due sono le indiziate di reato: Laura Efrikian e Paola Bacci. Come già avveniva nel precedente ciclo televisivo, sarà il giudice Nando Gazzolo a risolvere il dilemma della misteriosa omicida.

Complessivamente gli episodi di questa nuova serie di «Uno dei due» che entreranno nei prossimi giorni in lavorazione negli studi televisivi sono sei ed ognuno avrà una coppia di protagonisti diversa. L'unico interprete fisso è il giudice Nando Gazzolo.

e. b.

Il centenario dell'opera

AIDA val bene una SCALA

Spettacolo suggestivo con la regia di Giorgio De Lullo - Fra gli interpreti: Fiorenza Cossotto, Nicolai Ghiaurov, Placido Domingo e Martina Arroyo

Milano, martedì sera.

Tra le non molte «Aida» degne del centenario ogni realizzabili nel mondo, quella inscenata ieri sera alla Scala ritengiamo possa a buon diritto figurare ai primissimi posti. Ciò è stato possibile grazie all'impostazione unitaria conferita allo spettacolo da Claudio Abbado — la cui discussa concezione, se può essere sofferta in alcuni slanci e placato certe tensioni, ha valso tuttavia a riscoprire taluni valori dimenticati di quest'opera, sottraendola al gonfio e al retorico per restituirla a una dimensione intimistica che le è congeniale —, egregiamente coadiuvato dalla regia di Giorgio De Lullo, che si valeva delle scene e dei costumi di Pier Luigi Pizzi e della coreografia (peraltro non sempre accettabile) di Jean Babilée.

L'efficienza della compagnia di canto era in diretto rapporto alla sua omogeneità, raggiunta a un livello di consapevolezza stilistica, cui nessuno è mai venuto sostanzialmente meno. Non Piero Cappuccilli, un Amonasro meno irruento ma anche meno ossesso e tonante del solito; non Fiorenza Cossotto, la cui opulenta svettante vocalità è stata accortamente contenuta entro le vibrazioni di un temperamento qui venuto allo scoperto; non infine Nicolai Ghiaurov e Luigi Roni, che a Ramfis e al Re hanno conferito il giusto rilievo di due solide voci di basso.

Nessun problema, invece, per Placido Domingo e Martina Arroyo, che, se mai, potevano peccare sotto il profilo eroico e drammatico. Belle voci entrambi: più temperamentale quella di Radames, capace di slanci lirici e insieme di vibranti accenti; più strumentale nell'omogeneità dell'impasto voluttuoso, nella liquidità sensuale del timbro, nella morbidezza dell'emissione, nella tornitura della frase, quella di Aida, cui soltanto nuoce la carenza di accento e di vibrazione interiore. Il messaggero di Piero Di Palma e la sacerdotessa di Josella Ligi (voce verdiana a ben altri) traguardi destinata) completavano adeguatamente la compagnia.

Un «tutto esaurito» del buon tempo antico, che si ripeterà nelle varie repliche previste, è stato il degno coronamento dello spettacolo, trionfalmente accolto.

Giorgio Gualerzi

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: espone Glenbar.
APPRODO: espone Julian Pacheco.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, uffici - 541.101-572.463): alla Galleria Incontri: De Paolis; alla Mostra: A. Mastrotti.
BERNAN (via Arcivescovado 9/10 - tel. 557.450): Mostra personale di Giovanni Carrone.
GALATEA: opere di Antonio Lopez Garcia.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Fabrizio Clerici.
GALLERIA POGLIATO (via Mazzini 9): 900 *disegnatori*.
GIESSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Pittura Astratta personale. Ore 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I PORTICI (via P. Micca 10, telefono 553.138): Leo Lionni, mostra personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Jean Messagier. Orario: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISIENA (corso Moncalieri 47): Mostra di Bruno Martinengi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33, t. 582.110): personale di Pedrazzini.
LE IMMAGINI (via Delle Rocce 3, t. 545.795): espone Henri Cueco.
LP 220: lavori Beuys.
MARTANO: Vincenzo Agnetti.
VIOTTI (v. Viotti 8/a): person. Ghergio Chiavini Boddi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15, dalle 13 alle 20 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18,30 e 21,15 «La voci» - «Pic nic» di I. Loseu con K. Novak, W. Holden (it., 1955, col., min. 120) colle, antiquario.

TEATRO STABILE
v. Rossini 3, t. 879.342/45
all'ALFIERI da domani ore 21
"La tragedia di Macbeth"
di W. Shakespeare
Regia di F. Enriquez
con Valeria MORICONI e Glauco MAURI
al GOBETTI da domani ore 21
"O di uno o di nessuno"
di Luigi Pirandello
Compagnia Arnaldo MINCHI, Teresa RICCI, Ennio LIBRALESSO, Renata SALATA con Roberto BRUNI

TEATRO REGIO AL NUOVO
si comunica che le rappresentazioni dell'opera
MANON
di **Massenet**
saranno effettuate come segue:
GIOVEDI' 13 ore 20,30 (in repriso.)
DOMENICA 16 ore 15,30 (diurna)
MARTEDI' 18 ore 20,30 (3ª serale)
GIOVEDI' 20 ore 20,30 (4ª serale)

Unione Musicale - Conservatorio
domani ore 21,15
NELSON
FREIRE
PIANISTA
Bach, Beethoven (Appassionata), Chopin (Sonata op. 35 e Ballata op. 47) e Scriabin
Vendita p. Castello 29, t. 544-321

TORINO presso PALASPORT
PARCO RUFFINI
tel. 335.766
STREPITOSO SUCCESSO
MOIRA ORFEI presenta
CIRCO SUL GHIACCIO
nuova edizione 1972
tutti i giorni ore 16 e 21,15
servizio autobus

LA PERLA
domani 12 serata alla
Vecchia Gloria e Amarcord del Tango Valzer Polka Mazzurka
NINO GALLO
musicale
la grande ORCHESTRA del
M° Vittorio Borghesi
nelle sue esecuzioni romagnole
G. Rossi, A. Gilardi, A. Zoppi

SALA GAY
i
KRAKATOA
"Ritrovarsi con il ballo"
Massimo GAY
via Pianezza 7
ore 16,45 e 21

«IL RISTORANTE»
VILLA MONFORT'S
Turno di riposo ai venerdì
Castiglione Torinese
tel. 981.214

Club
Discoteca
HOB-NOB
dalle ore 22 alle 4
Via Votta, 8
telefono 518.888

TIN TIN CLUB
venerdì 14
RECITAL di
Iva Zanicchi
a CUNEO
via Meucci 28
telefono 0171/61414

GALLERIA LP220
v. C. Alberto 33, t. 516.057
questa sera ore 21,30
inaugurazione
JOSEPH BEUYS
OPERE e FILMS

Museo
Vincenzo LANCIA
via San Paolo 140
orario 9-12, 15-19
domenica 9-12
INGRESSO GRATUITO

Galleria "PACEDUE"
via del Mille 32, t. 879.283
OGGI alle 18
si inaugura la "personale" di
REMO
BRINDISI
ALBINO GALVANO presenterà la monografia dell'artista sulla rivista «I.C.D.A.»

Jazz-club — **Concerti per un mese**

Miracolo (per i fans) a Milano

I più noti solisti americani ed europei si esibiscono in un locale di piazza Duomo

Franco Ambrosetti (nella foto con il bassista Peter Frei) ha riunito i migliori jazzmen per la sua «big band»

Molto jazz a Milano: un fantastico aprile per i «fans» del «Jazz Power», il club recentemente inaugurato in piazza Duomo. Dopo l'esordio della favolosa «big band» dei due Ambrosetti, con i più forti musicisti in circolazione in Europa, il programma si è mantenuto interessante proponendo il vecchio violinista italo-americano Joe Venuti, che ha esordito sabato per accomiatarsi stasera.

Domani toccherà a Charlie Mariano con «The Ambush», un gruppo che si esprime nell'ambito di una oculata avanguardia. La storia di questo complesso è nota: si tratta degli stessi uomini che animarono il famoso «Trio» di Surman, e che, dopo la "latitanza" del "leader" si sono riuniti sotto la guida rassicurante del sassofonista bostoniano.

Quindi breve parentesi tradizionale (18) con la «Bovisa» rinforzata da Cooper Terry. Ma con Nunzio Rotondo (19-22) si riapre il discorso in chiave modernistica: un esordio molto atteso perché Nunzio limitava da troppo tempo la sua attività al settimanale "appuntamento" radiofonico. Evidentemente il trombettista dopo le calorose dimostrazioni di simpatia ottenute al festival di Bergamo, si è deciso ad abbandonare l'abituale atteggiamento di isolato.

Sarà poi tempo di "rag" (23-26) con la «band» di Barry Kid Martin. E finalmente (27-29) il quartetto di Don Cherry il favoloso trombettista che tutti ricordano per i dischi registrati a fianco di Ornette Coleman. Un cartellone da superfestival che si chiuderà con l'esibizione del gruppo «Musica elettronica viva» (30).

Franco Mondini

Ombretta Colli per Bindi lascia Gaber

Con il cantautore genovese in un «recital» di canti popolari - Il marito ha scritto i testi

Milano, martedì sera.

«Non mi dica che anch'io ho scoperto il filone popolare. Ma se sono stata la prima tre anni fa a "*Canzonissima*" a tirare fuori "*La mia mamma*" e poi tutti dietro la mia scia». *Ombretta Colli, mantellone marrone su un abito candido, parla del «recital» in cui sostiene la seconda parte — il redivivo Umberto Bindi occupa la prima — con «Viva l'ammore». Una serie di canzoni popolari (quasi tutte dal suo ultimo long-playing) che attingono come musica dal nostro folklore mentre i testi — attualissimi — sono di Giorgio Gaber.* «Ho voluto cambiare i miei perché penso che le parole originali vanno bene in un'osteria o cantate su un pullman. Giorgio per la prima volta mi ha aiutata e me le ha scritte lui».

Tutto solo, col suo grande piano, Umberto Bindi, un po' ingrassato, lunghe basette e capelli folticinti. Solo ben otto anni che non incide dischi e per molto tempo non ha avuto una casa discografica alle spalle che gli assicurasse dei «passaggi» televisivi. «Io non so vendere il mio prodotto. Sono uno che aspetta che si muovano gli altri. Per fortuna questa volta mi ha telefonato Ombretta e adesso ho una Casa che fa uscire il mio *long-playing* "*Con il passare del tempo*" da cui ha attinto questo recital. Ci sono solo quattro dei miei vecchi motivi, le altre canzoni — tutte d'amore, ma di un amore disperato amaro — sono nuove. Mia la musica, il Calabrese quasi tutti i testi, tranne uno "*L'amore è un bimbo*" di Paoli».

E dire che l'ultimo disco nel '64 di Bindi «Il mio mondo» *può contare quasi dieci milioni di copie, specie con l'arrangiamento di Bacharach.* «Non chiedetemi se ho cambiato. Non esiste una moda per le belle canzoni. Io continuo il mio discorso, al massimo lo maturo. Ma non cambio. E il primo recital, ci tengo a ricordarlo, lo feci io al Gerolamo nel 1962. Giusto 10 anni fa».

Adele Galiotti

«I cannibali» a Parigi

L'incasso d'una prima devoluto a Clementi

PARIGI, martedì sera.

L'incasso della prima parigina del film «I cannibali» sarà devoluto al «Comitato per l'appoggio a Pierre Clementi», l'attore francese che sconta a Roma una condanna a 2 anni per essere stato riconosciuto colpevole di possesso di droga.

Secondo il comitato, Clementi è rimasto ormai senza una lira e i suoi avvocati non sono stati pagati da diversi mesi.

stasera alla Tv

CINQUETTI STORY

PRIMO CANALE: s'inizia il «Bivio», lo sceneggiato interpretato dalla cantante, e l'inchiesta sulla magia - SECONDO: la rubrica musicale di Berio ed un telefilm

Debutta alle 21 sul Primo Canale un originale tv di parecchie ambizioni, IL BIVIO, scritto e diretto da Domenico Campana in collaborazione con Enrico Vaime, che si propone un'indagine, se non proprio una denuncia, sul mondo crudele (ma non più di tanti altri) della musica leggera, accusato di fabbricare i divi di cui abbisogna a maggior gloria e profitto dell'avida industria discografica.

L'argomento non è poi così nuovo ed è già stato una volta affrontato da Squarzina, con esito non del tutto convincente. Speriamo di meglio da questo sceneggiato (da tempo pronto e tenuto chissà perché, in frigorifero) nel quale ha una parte preminente il caro amico delle protagonista, una ragazza come tante altre tolta ad una grigia esistenza e trasformata, utilitaristicamente, in una cantante di successo attraverso la pubblicità, che finirà stritolata da quello stesso ingranaggio che le ha dato la ricchezza ed una effimera gloria.

Il rischio di cadere nel fumettone è in agguato alle (fragili spalle di Gigliola Cinquetti, chiamata ad impersonare questa sua immaginaria collega (con la quale ha ben poco in comune) con la modesta esperienza di recitazione d'un paio di interpretazioni televisive — la partecipazione di Zanze nel teleromanzo «Le mie prigioni» e quella di Dorina in «Addio giovinezza» — e d'un ruolo cinematografico (la maestrina dell'inedito film «Tenebra» di Franco Tozzi). Ad inquadrarla è tuttavia un «cast» di attori affermati, da Raoul Grassilli a Nino Castelnuovo.

Gigliola in una scena de «Il bivio» in onda questa sera

Nella prima delle due puntate nelle quali s'articola il racconto (vedremo l'altra martedì prossimo) dopo il primo passo, sbagliato, di Laila (la Cinquetti) nel «Cantagiro» al quale partecipa, con un atroce «casco d'oro» di capelli biondi come «Angela dei demoni», Carlo Ricci (Grassilli) il padrone della piccola casa discografica che ha puntato tutto su di lei, è tuttavia convinto del suo fiuto di «talent scout» e rilenta il lancio con un nuovo «manager», Marco (Carlo Simoni). La ragazza ha una bella voce ed è semplice e schietta, per quanto non tanto, carattere che pare designarla al ruolo di cantante «acqua e sapone». Dopo una rapida metamorfosi la si ripresenta al pubblico e stavolta il «colpo» riesce, grazie anche ad una tecnica ininterrottamente ripresa e punto da capaci professionisti quali il «press-agent» Aldo (Giorgio De Bono) e l'accompagnatore Corrado (Umberto D'Orsi). Chi continua a sbagliare però, nulla avendo imparato da quelle prime esperienze è la povera Laila, che si stacca dal fidanzato Piero (Emilio Bonucci) per cadere in estasi davanti a Marco, il suo Pigmalione, assolutamente indifferente nei suoi confronti.

* *

Quarta e penultima puntata, alle 22,10 sul Nazionale, dell'inchiesta di Sergio Giordani e Guido Piovene L'UOMO E LA MAGIA, dedicata ai culti yoga in Oriente ed in Occidente. In California, a Los Angeles, si assiste all'arricchimento, sia (rapimento di un certo Richard Bock, del culto indiano di Sai Babo, una reciproca soddisfazione dell'Importatore, che ci guadagna parecchio e dei neofiti, spiritualmente appagati. L'Africa restituisce del resto all'India i suoi benefici, insegnandole a strumentalizzare i miracoli del santone.

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15 dall'ottava puntata di C'E' MUSICA E MUSICA la trasmissione divulgativa di Luciano Berio e Vittoria Ottolenghi, che affronta, sotto il titolo FUGA A PIU' VOCI, il problema della frattura tra la musica contemporanea ed il pubblico. Partecipano alcuni tra i protagonisti della scena musicale d'oggi, quali Darius Milhaud, Olivier Messiaen, John Cage, Karlheinz Stockhausen e Goffredo Petrassi.

Le trasmissioni sono completate, alle 22,15, da un altro telefilm poliziesco integrazionista del ciclo hollywoodiano HAWK L'INDIANO. L'attore Burt Reynolds, che impersona l'astuto detective d'origine pellerossa, risolve in L'INTOCCABILE uno spinoso caso di «racket» dell'edilizia.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il segreto della vecchia fattoria).
17,30 Telegiornale del pomeriggio.
17,45 La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45 La fede oggi.
19,15 Sapere (Spie e commandos nella resistenza europea).
19,45 Sport - Cronache italiane.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — Il bivio (prima puntata).
22,10 L'uomo e la magia (quarta puntata).
23 — Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30 Scuola aperta.
21 — Telegiornale.
21,15 C'è musica & musica (Fuga a più voci).
22,15 Hawk l'indiano (L'intoccabile - Telefilm).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per la media; 12,30: Sapere; 13: Tempo di pesca; 13,30: Telegiornale; 15: Trasmissioni scolastiche per la media; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale (dc-psi); 21,30: Il processo di Citrus County (telefilm - prima parte); 22,30: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Io e... (Fellini e l'«Eur»); 22,30: Quando Hollywood ruggiva.

oggi alla radio

Miriam Makeba a «Per voi giovani» (16,30)

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Per voi giovani
17,20 Come e perché
17,40 I moschetti
18,55 Italia che lavora
19,10 Controparata
19,30 Questa Napoli
20,20 Andata e ritorno, con M. Marchesi
21,15 Tristano e Isotta, di Wagner, direttore Mehta

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18; 19,30; 22,30; 24
16 — Carosi
16 — Speciale GR
16,15 Long playing
16,40 Punto interrogativo
17 — Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto, di F. Chamisfield
21 — Supersonic: Dischi a Mach due
22,40 «Realtà e fantasia del cavaliere avventuriero Giacomo Casanova»
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 10; 21
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,45 La rivolta dei pellirosse
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 L'arte del dirigere: Furtwängler
21,15 Sette arti
21,30 VII Festival di musica contemporanea
23,20 Discografia
23,50 Libri ricevuti

OGGI all'AUGUSTUS
DUE ORE DI SUSPENSE
IN UNA PARIGI SCONOSCIUTA
Ultimissima
FAYE DUNAWAY
FRANK LANGELLA
in un film di
RENÉ CLEMENT

UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA
NON E' VIETATO

RISTORANTE CUCCO
c.so Casale 39
Tel. 830.416

IL PRANZO DA CUCCO
dall'antipasto assortitissimo al dolce, vini compresi.

STAMPA SERA
Martedì 11 - Mercoledì 12 Aprile 1972

dove andiamo questa sera

7
Anno 104 - Numero 85

Il cantautore torinese Gipo Farassino è passato alla « Phonogram », la casa discografica che già annovera fra i suoi artisti Patty Pravo, Orietta Berti, Nuovi Angeli e Lauli

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: aperto e domani ore 21,15 Concerto da cabaret di Franco Nebbia. Rikue, abbonati T. Carignano e Sud Unione Culturale. Vendita biglietti teatro, v. Rocca 42, tel. 344.262.

ERBA: Questa sera ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare presenta « Maya rapa di briganti », commedia musicale in 2 tempi con L. Ghibaldi, T. Zardini, P. Riva. Regia J. Minoggio. Prenotazioni, tel. 690.467, ore 9-21.

TEATRO REGIO (Al Nuovo) oggi riposo. Giovedì 13, ore 20.30 prima rappresentazione di « Manon », di Massenet, direttore R. Giovantinetti, regia V. Puecher. Ripl. fotografico, G. Castello, tel. 548.1kb.

TEATRO STABILE - GOBETTI: Da domani ore 21 Comp. Nicoli-Ricciarelli-Lualdi-Sciaccaluga-Sciaccaluga-Sciaccaluga

notizie dello sport

Il clamoroso gesto di rivolta dei calciatori che contestano tutto

"RINVIATE IL PROCESSO A RIVERA!"

Campana ha chiesto d'incontrare il presidente Franchi - Il colloquio forse oggi a Firenze o Roma

(Segue dalla I^a pagina)

corso l'inchiesta federale su Rivera, Campanati, spiegando la designazione di Michelotti per Cagliari-Milan, disse che la squadra rossonera non aveva diritto di lamentarsi perché con quell'arbitro non aveva mai perso. Lo Bello e Michelotti, infatti, hanno parlato, esprimendo pareri, contrariamente a quanto disposto dai regolamenti». Se c'è una legge — sostiene in sostanza il *«sindacato»*, questa deve essere uguale per tutti.

3) Ultima richiesta, non certo in ordine di importanza: una revisione sostanziale delle attuali norme che vietano ai tesserati di esprimere critiche nei confronti degli arbitri, dei dirigenti federali e degli altri tesserati. I giocatori vogliono poter esprimere liberamente le proprie opinioni, non intendono continuare ad essere degli *«schiavi d'oro»*, magari profumatamente pagati ma costretti ad un umiliante silenzio, esposti agli abusi di chi fa le leggi senza dovervi sottostare.

E' un atto di aperta ribellione a tutto il sistema, all'intero mondo del calcio, un mondo paternalistico governato da leggi ormai anacronistiche. I calciatori, tutti stretti attorno a Rivera, paiono decisi ad andare fino in fondo. L'avv. Campana ha lasciato capire che il *«sindacato»* non indietreggerebbe neppure di fronte alla necessità di dichiarare uno sciopero, anche se formalmente ha escluso una simile eventualità: *«Non riteniamo di dover giungere a tanto* — ha detto —. *Le nostre sono richieste legittime, sia per il «caso Rivera» sia per la revisione dei regolamenti. Chiediamo la libertà di parola, naturalmente entro i limiti riconosciuti dalla Costituzione e dalla legge. Inoltre chiediamo che i regolamenti vengano applicati per tutti allo stesso modo e con identica interpretazione».* La inchiesta federale è stata considerata, dai giocatori, una farsa.

Ci sono molte cose giuste fra quanto chiedono i calciatori ma — osserva il *«Corriere della Sera»* — *«il loro torto ha un grave torto: quello di partire in un momento sbagliato e di essere perciò interpretato più come un disperato tentativo di difesa di Rivera che come una seria azione per migliorare le strutture del nostro calcio. Tutto quanto l'associazione calciatori si propone di ottenere doveva essere chiesto in tempo di "pace" alla vigilia del campionato, quando non c'era alcun "caso" in ballo».*

Serride Rivera e ringrazia l'avvocato Campana, presidente dell'Associazione calciatori

Se nessuno può sospettare alla richiesta che anche nel mondo del calcio tutti siano uguali di fronte alla legge, non si deve cominciare a pretendere un'eccezione proprio per Rivera (la considerazione che il capitano del Milan è un *sindacalista* e come tale deve essere giudicato con una procedura diversa, pare abbastanza pretestuosa come argomento giuridico). Semmai i suoi difensori possono invocare l'unico precedente in materia: i giudici in quell'occasione furono molto miti, si limitarono ad un'ammenda di 300 mila lire. Successe nel 1965 ed ebbe come protagonista il danese Harald Nielsen, centroavanti del Bologna. Nielsen, che era corrispondente sportivo di un quotidiano di Copenaghen a larga tiratura, il *«B.T.»* scrisse all'indomani di un incontro di campionato perduto dai rossoblù contro l'Inter a San Siro: *«Non so se si può dare le prove, ma io sono quasi sicuro che l'arbitro sia stato comprato prima della partita».*

Venne aperta un'inchiesta. Nielsen riuscì a far comparire sul suo giornale una rettifica nella quale si diceva che le sue parole erano state mal interpretate da uno stenografo, gli inquirenti tennero per buona l'evidente *«marcia indietro»* e tutto finì con una ammenda. Anche Rivera ha già fatto da tempo *«marcia indietro»*: le sue accuse contro gli arbitri sono infatti scivolate dalla *«disonestà»* alla incompetenza. Ma c'è chi non dimentica, a giudicare dall'aspro attacco mosso al calciatore in un *«Senso Unico»* della *Gazzetta dello Sport*.

Il quotidiano parla chiaramente di *«grottesca messinscena per distruggere il calcio»* e afferma che l'associazione calciatori *«ormai si sta impadronendo della Federcalcio in maniera preoccupante»*. Aggiunge: *«Rivera sostiene che non poteva fornire le prove di quello che diceva, il che significa che si uno lancia in accusa di corrotto e poi va in tribunale e dice — non ho le prove, ma è così —. Il tribunale deve assolverlo perché, in fin dei conti, poverino, la sua accusa è giusta, ma non ha avuto la possibilità di trovare le prove. E' molto interessante assistere alla condotta irresoluta dei responsabili di un apparato che più in Messico si arrese alle accuse di Rivera, sacrificando un uomo della classe di Mandelli per premiare Rivera con 12 milioni di lire in contanti. E' chiaro che ogni Rivera ritiene di poter agire impunemente...».*

Per il quotidiano milanese la ribellione dei calciatori rischia di far precipitare il mondo del calcio nel caos: *«... La situazione è estremamente grave, anche perché ormai i calciatori non si arrestano nella loro scalata al potere. Pretendono 6-7 milioni al mese, non intendono governare chi fa dubbi per accontentarli».* E ancora: *«Organizzare una specie di guerra civile nel calcio giova solo a Rivera e ai suoi piagnoni, ma è chiaro che se non si avrà il coraggio di fermarlo a tempo, allora il colpevole non sarà più lui: ma chi ha avuto paura di dimensionare le sue volgari accuse, al piccolo scopo dell'atleta fragile e stanco dopo una partita perduta per un calcio di rigore a tre minuti dalla fine».*

T. s.

Un campo di provincia arbitro del campionato?

Il MINOSSE dello scudetto

E' il Mantova che per salvare se stesso metterà alla frusta la Juventus, il Cagliari e la Fiorentina

In testa dalle prime giornate del campionato, la Juventus ha accusato il logorio del lungo primato. Vycpalek dovrà ora dosare saggiamente le forze

Lo si trascura e non gli si dà retta, forse perché sembra piccino e trabalzante, mentre invece rappresenta la chiave che può aprire oppure chiudere la porta dello scudetto. Non stiamo affatto pensando a Giovanni Toschi, che oggi compie i 37 anni (auguri), e che pur ha segnato un gol tanto inverosimile, quanto importantissimo. Intendiamo parlare del Mantova che sornionamente veleggia in coda al campionato. Mantova incominciato per «emme» come Minosse, che in fatto di code ne sa un vero competente. Se Minosse era un giudice aspro e severo che con la coda cingeva il suo corpo ai indicare ai dannati quanti sono i cerchi infernali da discendere, il Mantova può stabilire chi e quando dovrà essere superiore o inferiore, vincere o perdere il campionato. Tre sono i laghi che il Mascio, nell'allargarsi, forma a Mantova: il superiore, quello di mezzo e l'inferiore. Tre, appunto, sono anche le squadre tra le più impegnate che il Mantova affronterà nel quadro di quell'intrecciarsi di eventi riguardanti lo scudetto e la retrocessione.

Tutti parlano delle gare Milan-Torino, Juventus-Cagliari e Fiorentina-Juventus definendole «decisive», ma nessuno si preoccupa delle vere partite-chiave che sono, anche per validà tradizione, Mantova-Juventus, Fiorentina-Mantova e Mantova-Cagliari. Il Mantova è la sola squadra che oggidì tre volte nel tabellino delle partite notevoli dall'ultimo quinto del campionato (quattro quinti sono passati). Lo segue ad una certa distanza, ma con un'importanza tutt'altro che trascurabile, il Verona, con le sue partite interne contro il Milan e il Torino.

Il Mantova è quel personaggio oscuro di cui nessuno sospetta e che poi, nei «gialli», risulta essere l'assassino. E' una squadra sottilmente vendicativa. Non a caso il Tribouletfrancese è divenuto in italiano Rigoletto e la melodrammatica serie delle sue maledizioni è stata trasferita a Mantova. Guai a chi trascura e non dà retta al Mantova. Capitò proprio così all'Inter, che a Mantova, per una distrazione del portiere Sarti, si ritrovò scavalcato, proprio all'ultima giornata del torneo, dalla Juventus di Heriberto, vincitrice in casa della Lazio.

Non è il caso di toccare ferro, ma occorre valutare invece serenamente l'ignorato ruolo del Mantova. Ne rivaliamo i segreti, ancora inediti, per mettere in guardia chi, come la Juventus e il Cagliari, si recherà in quella città nella prima e nell'ultima delle cinque superstiti domeniche del torneo. La stagione calcistica sembra avere fissato a 42 punti il proprio traguardo, contro i 45 (Milan e Inter) e i 45 (Fiorentina e Cagliari) degli antecedenti campionati. Nessuna squadra, quest'anno, potrà conseguire la perfetta media inglese, nella quale, attualmente, la Juventus conserva un punto di vantaggio sul Torino e sul Cagliari e due sul Milan. Al Mantova, dunque, spetta il compito di stabilire quale squadra dovrà essere collocata nel lago superiore, quale in quello di mezzo e quale in quello inferiore.

E' inutile confondersi. Le cose stanno proprio così. Nè può sfuggire all'attenzione la tentacolare regia mantovana che lascia la traccia di Gagnoni e di Toschi nel Torino. Il Mantova sapeva tutto su questo campionato sin dall'estate scorsa, e sa perfettamente come andranno a finire le misteriose cose calcistiche. E' pizzuto nell'ombra, è ricamato a Varese, ed ora, con Uzzecchini, gli è venuto l'uzzolo a rivelarci tutto entro maggio.

M. Della Pergola

Tostao venduto per 325 milioni

Per 325 milioni Tostao, il più famoso ed apprezzato giocatore brasiliano dopo Pelé, cambierà maglia. La cifra (la più alta mai pagata per un trasferimento sportivo in Sud America è stata versata dal Vasco da Gama alla squadra di appartenenza del giocatore, il Cruzeiro. La nuova società di Tostao dovrà inoltre sborsare il 25 per cento della somma in più al giocatore come premio di ingaggio e cedere una giovane ala destra, Luis Carlos. Tostao, il cui vero nome è Eduardo Goncalves Andrade, è divenuto famoso ai campionati mondiali del Messico. Tempo fa, per una malattia agli occhi, sembrava dovesse diventare cieco, ma opportune cure lo hanno salvato ed ora è nuovamente un grande asso. Sinora il primato brasiliano per la vendita dei giocatori era di 150 milioni.

CAUSIO: "La Juventus può conquistare lo scudetto„

Il "barone„ va all'attacco i suoi gol sono necessari

Decisivo per i bianconeri lo scontro con Riva

Sampdoria-Juventus è iniziata da appena due minuti. Causio, con un irresistibile «assolo» discende sulla destra e crossa una clamorosa palla-gol. Baltara si vede passare sotto il naso il bolide scagliato dall'ala destra bianconera, un tiro-cross che attraversa l'area del portiere sampdoriano e si perde sul fondo. Questa era stata l'azione più pericolosa di tutta la partita. Così Vycpalek vorrebbe che Causio giocasse.

«Sto cercando di inculcare a Causio la mentalità dell'attaccante. Se non da punta almeno come mezza punta ma da tre quarti di campo in su», dice Vycpalek. E Causio, che ne pensa?

«Mi sta bene — risponde il "barone" —. Ma la convinzione non basta, ci vuole anche l'abitudine. Con il tempo mi adatterò tanto più che questo sarà il mio ruolo definitivo anche in futuro. Per due anni ho giocato mezz'ala. All'estrema destra provo un po' di disagio e non posso ancora rendere al massimo. Conto di riuscirci, soprattutto cercherò di rendermi utile in questo finale di campionato, importantissimo per noi».

— Quante probabilità ha la Juventus di vincere lo scudetto?

«Ne ha molte. Quasi tutti, dopo l'indisponibilità di Bettega, ci davano per spacciati. Invece, a cinque giornate dal termine, siamo ancora in testa. Se il Torino, che è in nostra compagnia, se il Cagliari, che si trova con un punto di distacco e il Milan che è sotto di due lunghezze passano vincere il titolo, perché non dovremmo avere la possibilità di vincerlo noi? La convinzione non ci manca. Siamo tutti uniti».

— Il suo ragionamento non fa una grinza. Come si prospetta, dunque, la volata finale?

«Sarà un "volatone", uno sprint all'ultimo gol. Noi dobbiamo preoccuparci solamente dei nostri risultati. Non dobbiamo temere nessuno. Quali, fra le dirette rivali, temo di più?

«Tutte sono pericolose. Se noi, con un po' di fortuna, batteremo il Cagliari lo scudetto sarà nostro all'ottanta-novanta per cento. Il Cagliari ha un calendario più facile soprattutto perché incontrerà squadre non impegnate direttamente nella lotta per il titolo o per la salvezza. Il Torino è in lizza, ma dovrà giocare sul campo del Milan rilanciato dal successo di Roma. Da questo scontro dovremmo guadagnarci noi e il Cagliari. Poi ci troveremo faccia a faccia con Riva e compagni in una sfida che vale quattro punti».

Bruno Bernardi

Carmignani ingessato

«Distacco peroneale del cuboide del piede destro»: si tratta più semplicemente della piccola frattura che impedirà al portiere bianconero Carmignani di essere in campo domenica a Mantova nella seconda trasferta consecutiva della Juventus. Il piede di Gedeone è stato ingessato ieri e dovrà rimanervi per 5 o 6 giorni saltanto. Ne trae spunto Carmignani per consolarsi e proclamare ottimisticamente una guarigione lampo. «Se tolgo il gesso domani mattina, mi alleno nel pomeriggio e salvo e col permesso dell'allenatore e del dottore sono in campo domenica».

Cavallo dà la sveglia all'Astimacobi

Una capolista addormentata

ASTI, mercoledì sera.

L'Astimacobi supera (2-1) in Gallaratese. Come di grammatica, diplomaticamente, l'allenatore della squadra ospite si reca dagli avversari per complimentarsi. Kafenigg dice con sincerità: «L'Asti è la squadra più forte incontrata quest'anno dalla Gallaratese. Avete degli elementi molto validi, vi auguro d'andare in serie C. Lo meritate».

Non così la pensa il presidente del granata Cavalla circa la prestazione di domenica. A fine partita è apparso giustamente inferocito. «Non si può — ha detto — assistere così l'avversario. Facciamo due gol, giocando al rallentatore, e rischiamo poi il pareggio. Fortuna che siamo riusciti ad ottenere i due punti, altrimenti...».

Due punti conquistati con fatica con una manovra spenta, inviante al tiro. Forse la gara più brutta disputata nel corso della stagione da Fanucci e soci. Nessuna minuti all'insegna del non gioco. Al granata si poteva certamente chiedere qualcosa di più, di fronte ad una Gallaratese volonterosa, decisa ad ogni costo a salvarsi dalla retrocessione, ma sul complesso molto modesta.

Un gruppo di tifosi, delusi per la prova dell'Asti ha chiesto ad alta voce il ritorno in panchina di Nattino, da venerdì scorso sospeso dalla società in attesa d'un'imminente decisione. In campo domenica non c'era nessuno a guidare la squadra. Nanni Tarelli, l'allenatore in seconda, infatti non ha ancora in deroga. Gigi Bodi (già quest'anno trainer dell'Imperia) chiamato da Cavalla in qualità di «supervisore» della campagna s'è limitato, forzatamente, a strigliare i granata da dietro la rete di recinzione. Una situazione poco piacevole proprio ora che l'Asti si trova in testa alla classifica (la Gallaratese però deve recuperare un incontro) a sei giornate dal termine. Forse i giocatori hanno patito psicologicamente di questa situazione.

Ferruccio Cavallero

La sorte della Pro Vercelli è legata a due risultati

Se sbaglia contro Lecco e Solbiatese è spacciata

dal nostro inviato

VERCELLI, martedì sera.

Due scontri diretti hanno caratterizzato la domenica calcistica del girone A della serie C: Lecco-Solbiatese e Pro Patria-Pro Vercelli. Due confronti che non hanno rispettato il pronostico del «pari» imprimendo una svolta decisiva alla situazione della lotta in testa ed in coda alla classifica. Per quanto riguarda la battaglia della permanenza in serie C, la ventiseiesima giornata, con le sconfitte del Rovereto e del Piacenza, si è svolta a tutto vantaggio del piemontesi, vittoriosi a Busto Arsizio. Per la prima volta dall'inizio del campionato, la Pro Vercelli si stacca infatti dall'ultimo posto della graduatoria del girone, portandosi alla penultima posizione a pari merito con Treviso e Rovereto, un punto sopra Imperia e Pro Patria e due soltanto sotto al Piacenza, crollato con la sconfitta di Trento in zona retrocessione.

Il passo avanti incoraggia naturalmente i bianchi che domenica negli spogliatoi dello stadio di Busto apparivano quanto mai raggianti ed ottimisti. La salvezza ora è a portata di mano, anche se «...i prossimi due confronti casalinghi — come sottolinea il neo allenatore Bellone — con il Lecco e la Solbiatese, ambedue squadre in lotta per la promozione, rappresentano due tappe di difficoltà eccezionale». Bellone prudentemente sottolinea con certa asticità la necessità di non farsi illusioni, i giocatori vercellesi del resto, dopo la disastrosa serie di sconfitte, non potevano pretendere un finale di campionato all'acqua di rose. Contro Lecco e Solbiatese la vittoria (anche se pare utopia) è d'obbligo, due sconfitte consecutive porterebbero inevitabilmente alla retrocessione, due «nulla di fatto» allungherebbero forse inutilmente la sofferenze dei tifosi.

Se la squadra ha meritato la permanenza in serie C fino a questo momento è difficile giudicarlo. Un discorso a parte meritano proprio i tifosi che non hanno mai smesso di appoggiare la Pro anche nei momenti più drammatici. Il tifo dei vercellesi è tale da non arrendersi neppure di fronte alle più cocenti delusioni. E' un vero peccato però che qualche volta questi tifosi, per troppo amore, si sentano autorizzati a fare giustizia con le proprie mani delle offese arrecate dagli avversari alla Pro Vercelli. Domenica scorsa a Busto Arsizio i più focosi hanno avuto a che ridire con i sostenitori della Pro Patria. Ne è nata una rissa da «saloon», i fatti della Pro Vercelli meritano forse anche la serie B, ma non è con i pugni che riusciranno a salvare la loro squadra.

Il futuro della Pro adesso è nei fatti. La partita vittoriosa contro il Venezia, un capolista alla 31^a giornata, ha insegnato a non dare mai per scontata una sconfitta dei bianchi: «Sarà molto importante — afferma Bellone — affrontare i prossimi incontri senza il nervosismo che ha caratterizzato le ultime nostre partite. I ragazzi evidentemente temono di compiere un passo falso decisivo, tardano così spesso, in campo, a trovare il giusto ritmo. Gli impegni che ci attendono sono gravosi, ma noi siamo tutt'altro che spacciati».

Salvatore Rotondo

SPORT FLASH

Films Questa sera, alle ore 21,15, nel salone della sede della Pro Lecco di Moncalieri si concluderà il concorso di voti con la proiezione di 120 diapositive «Dalla derivazione alla classe I.O.R.» e la proiezione di due film sulle regate di Sanremo 1970 e '71. Venerdì prossimo alla stessa ora avverrà la premiazione dei soci sportivi partecipanti alla gara di sci 1972. Seguirà la proiezione del film «3 - 2 - 1 - GO», uno spettacolare reportage sulla storia dell'aviazione dalle origini fino ad oggi.

---

cento, mille nuove idee per quattro pareti più due.

Alla Aetas le novità sono tante. E si aggiungono ad una collezione di 30 campionari: oltre 2000 rivestimenti per pareti, soffitti e pavimenti. Dalle ultimissime idee 72 alla carta da parati, ai tessuti per pareti, ai rivestimenti vinilici, alle moquettes.
Per questo la Aetas oggi è in tutta Italia con 4 centri di consulenza oltreché commerciali: Milano, Roma, Torino ed ora anche a Bari. Ma soprattutto con ben 4000 impresa di applicazione selezionate tra le migliori, dotate ed in grado di mostrarvi tutti i nostri campionari. Adesso: visitarci significa trovare l'idea.

nuovi rivestimenti
aetas

Incominciamo dal pavimento per finire al soffitto (...in bellezza)

I nostri uffici: sede milano, via friuli 31/tel. 544741/544745
filiale milano, via s. d'orsenigo 21/tel. 546011/5460
filiale torino, c.so g. ferraris 2/tel.
filiale roma, via o. emo 124-126/tel. 6375205/6375306
show room roma, p.zo di
filiale di bari, via colaiati 129-131/tel. 235409-214162

Il mercato d'oro/premio qualità italia/premio arcade d'oro

cuboide noll

Nel suo lungo ricordo, attingendo dal suo esempio il'instancabile dedizione al lavoro e di gentilissima bontà, rimangono quanti a piangere il

Cav. Ernesto Voglino

Ex Direttore SAI

La moglie Adriana Gerli, le figlie Virginia con il marito dott. Roberto De Martin e la piccola Paola; Bianca con il marito Rudy Segre e il piccolo Gianluca; le sorelle; Teresa, Elena Gabriella col figlio Ing. Mario e figli Ugo e Beatrice; il fratello Ettore con la consorte Rivera Marcella e figlio Ermes con la moglie Silvana, cognati e parenti tutti, i generali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 14,30 alla parrocchia della Crocetta (sul la cara salma verrà tumulata a Boigaretto.
— Torino, 10 aprile 1972.

Il Gruppo Anziani Sai partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Ernesto Voglino

Anziano Sai

primo Presidente del Gruppo.
— Torino, 11 aprile 1972.

La SAI - Società Assicuratrice Industriale partecipa al lutto per la scomparsa del

Cav. Ernesto Voglino

già Direttore Centrale della Società del quale ricorda la preziosa collaborazione data in oltre 47 anni di attività.
— Torino, 10 aprile 1972.

Il Gruppo Agenti della SAI - Società Assicuratrice Industriale partecipa al lutto per la scomparsa del

Cav. Ernesto Voglino

già Direttore Centrale della Società.
— Torino, 10 aprile 1972.

Amministratori, Sindaci, Direzione e Personale tutto della Local p.a.a. porge sincera parte al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Ernesto Voglino

suo apprezzato Consigliere della consociata della società.
— Torino, 10 aprile 1972.

I Consiglieri ed Impiegati di corso Rosselli 86 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Cav. Rag. VOGLINO.
— Torino, 10 aprile 1972.

Le famiglie Castelli, Grivo e Mussia si uniscono al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Scalenghe ved. Isolatto

La piangono le figlie Paola, Rosa, Anita, Marina con le rispettive famiglie. La cara salma sarà benedetta giovedì 13 corr. alle ore 14,30 alla Vecchia Assistenza (via Cigna) indi proseguirà per Valle Lemie ove alle 15,30 seguiranno i Funerali.
— Torino, 10 aprile 1972.

I Dipendenti della Ditta Perotti e la famiglia Perotti, Saccone, Castel, Rainaldi, Cipressa, Cerrito, Guglielmetti, Bedon si associano al dolore della famiglia.

I cugini Lia, Eva, Elena e Eugenio Mussetta partecipano commossi al dolore di Marina e Mario per la scomparsa della MAMMA.

Peppo e Liliana Gregorio
Roberto Novelli
Filippo Savio
Roberto Sollazzo
Giusi Garza
Guido Bulgarelli
partecipano al lutto delle signore Marina e dei Proff. Mario Rossi per la perdita della MAMMA.

Anna Rossi partecipa al dolore della cugina Marina per la perdita della cara MAMMA.

I Colleghi scrivanopolo e mascalzoni ai suoi cari

Giovanni Battista Giacometto

anni 74

Lo annunciano i figli Giuseppe con la moglie Adelina, sorella Maddalena e famiglie, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani mercoledì 12 aprile ore 10,30 da via Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 11 aprile 1972.

Cristianamente è mancata

Elvira Bianchi ved. Januccci

Addolorati lo partecipano i figli Angela (Costanza), Paolo (Argentina), Alberto, Eliseo, Egidio, Nadia, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. alle ore 16,15 della Parrocchia S. Donato. La presente è ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1972.

Lunedì 10 aprile è cristianamente mancata in Carrù

Matilde Smeriglio ved. Moltura

I parenti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte (Stazione Metropolitana) mercoledì 12 aprile alle ore 16.
— Villafranca Piemonte, 10 aprile 1972.

E' mancata improvvisamente

Irene Giorgis

L'annunciano la sorella Giulia con le figlie Gabriella, le nipoti Pinuccia con famiglie e parenti tutti. Funerali 11 aprile, ore 14,30, S. Carlo.
— Torino, 9 aprile 1972.

Luigina Paola e la famiglia Lantelme-Rolle partecipano commosse al dolore dei familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Rovero

Dipendente Enel

Lo annunciano la moglie Camilla, i figli Giuseppe, Rosi, Daniela, le sorelle Adelina e Carla, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monzambano martedì 11 corrente mese alle ore 15, partendo dall'obitorio dell'Ospedale.
— Monzambano, 10 aprile 1972.

Ad esequie avvenute la Wellcheed Metal Finishing Industriale Meccanici Riunite S.p.A. di Livorno partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del

Cav. Uff. Mario Stefani

Direttore Commerciale

avvenuta in Livorno il giorno 9 aprile 1972.
— Livorno, 11 aprile 1972.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Bacon

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria Mar, la figlia Giuseppina, Luigina e Ciulia, generi, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salbertrand il giorno 12 aprile alle ore 15,30.
— Salbertrand, 10 aprile 1972.

Cristianamente è mancata

Ester Clerico ved. Ramella

Ne danno l'annuncio il fratello, congiunti, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Romano Canavese, martedì 11 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in viale Merconi 36.
— Romano Canavese, 11 aprile 1972.

Pino Attilio Chiavazza prendono viva parte al dolore delle famiglie Croce Pinna per la scomparsa della signora

Amalia Parodi ved. Croce

— Torino, 10 aprile 1972.

(Continua a pag. 11)

STAMPA SERA
Martedì 11 Mercoledì 12 Aprile 1972

notizie dello sport

9
Anno 104 Numero 85

Il TORINO sente il peso del primato, ma affronta con serenità questo terribile finale

Quel Sala in riserva

Con il Napoli sottotono per esplodere domenica

Breve incontro con Claudio Sala in compagnia della fidanzata che, alla brezza di Pino Torinese, batte i denti per il freddo. A Napoli fa più caldo, ma la fidanzatina di Claudio si è già innamorata di Torino: «Quando ci sposeremo — dice — non avremo problemi: di sole. Sempre che Fiacelli e Giagnoni confermino Claudio». Su questo non ci sono dubbi. Sala parla del campionato mentre raffiche di riso inondano il sagrato sul quale compariranno più tardi i coniugi Fossati.

«Battere il Napoli — dice Claudio — non è stato facile. I miei ex colleghi hanno disputato una bellissima partita; Chiappella li aveva istruiti molto bene pianoli, vincere sapere in extremis è stata un grosso merito per noi».

L'impressione generale è che tu ed alcuni altri granata non abbiate offerto il massimo rendimento.

«Sono d'accordo — ammette Sala — di non aver reso come nelle mie possibilità, ma non dimentichiamo che nella ultima gara avevo tirato anch'io la carretta. Una pausa fisica era inevitabile. Ad ogni modo, penso che non ci sia stato un calo di rendimento da parte nostra bensì una prestazione sfilacciata del Napoli. Per questo nella ripresa il nostro silenzio è stato frenato».

Mancano cinque giornate alla conclusione: molti danno favorito il Cagliari, tu chi voteresti campione '72?

«Intanto — risponde — siamo noi e la Juventus al comando della classifica. Chi punta sul Cagliari dimentica che a questo punto tutte le partite presentano lo stesso grado di difficoltà e che certe gare interne, definite facili, all'atto pratico, si rivelano piuttosto ostiche. Io giocherei volentieri sempre la trasferta: forse ripeteremmo la prestazione di Catanzaro».

La presenza di Crivelli a centrocampo è stata utile e vi ha prospettato qualche variante tattica?

«Non penso. Sandro ha le stesse caratteristiche di Ferrini, nelle ultime partite ha corso molto, spremendosi al massimo. Forse Giorgio poteva essere più utile nella ripresa quando la partita col Napoli era diventata rischiosa. Non dimentichiamo però che, tirate le somme, dovevamo chiudere i primi 45' con almeno due gol all'attivo per cui nella parte finale della gara avremmo potuto tutti tirare il fiato».

Pensi che domenica, Ferrini rientrerà?

«Questi sono problemi di Giagnoni. Io posso soltanto assicurarvi che contro i marcatori cercherò di fare dimenticare il... Napoli. Potrebbe essere una grossa occasione per rimanere soli al comando del campionato, ammesso che scatti la trappola del Maniero ai danni della Juventus».

Giorgio Gandolfi

"OGNI PARTITA UNA BATTAGLIA,,

Giagnoni avverte i suoi giocatori

Nel Torino, che sta vivendo il suo momento magico, sono tutti piuttosto tesi, agitatissimi. La lotta per lo scudetto — tutto nuovo per una squadra abituata da anni a soffrire in diverse posizioni — si rivela durissima anche fuori dal campo. Alcuni tifosi, poi, hanno addirittura perso la testa, pretendevano una vittoria per tre a zero contro il Napoli ed in questo senso si sono rivolti a Giagnoni. «*Per chi ci hanno presi, per il Santos?* — ribatte l'allenatore — *a questo punto bisogna vincere e non importa se ci rivinciamo con il minimo scarto!*».

«Però, contro il Napoli siete stati anche fortunati...». «*E perché?* — dice ancora Giagnoni, che ha sempre evitato accuratamente di parlare di fortuna e sfortuna, anche se in qualche caso ne avrebbe avuto il diritto — *Anzi, voglio dirlo a chiare lettere: il Torino contro il Napoli è stato molto sfortunato. Sicuro, perché ha rischiato di pareggiare una partita che avrebbe dovuto vincere con 3 gol di scarto*».

«Già, ma Toschi proprio all'ultimo minuto...».

«*Che importanza ha? La partita dura appunto novanta minuti. Il fatto è che Toschi è stato abilissimo, è riuscito a rubare il tempo in modo magistrale agli avversari: in questo caso non si può parlare di fortuna, ma esclusivamente di demeriti dell'avversario: cosa che in fondo è la stessa*».

Giagnoni in questi giorni è infaticabile: non bastano gli allenamenti, i ritiri, le partite, si mettono di mezzo anche le visite ai club dei tifosi. Stanchissimo, Giagnoni ieri sera voleva sopprimere la cena per la fondazione del nuovo club di Carmagnola.

«*I tifosi devono capire che siamo in un momento decisivo* — spiega — *e che i ragazzi debbono stare tranquilli. Niente ricevimenti anche il campionato non sia concluso*». Invece, non è riuscito a resistere alle insistenze ed è andato a Carmagnola in compagnia di Pulici.

Resta comunque sempre un affanno; l'unico che ne sembra immune è il presidente Pianelli che si limita a sorridere. Ancora adesso, non gli va di sentir parlare di scudetto e ottimisticamente quanti si azzardano a farlo.

«*Aspettiamo gli eventi* — dice — *manteniamo la calma. La squadra sta andando bene, è inutile fare progetti anticipati. Toschi ha messo una pezza in extremis contro il Napoli e questo può essere un buon segno. Ma il campionato non è ancora finito. Continuiamo a fare la nostra strada in silenzio ed aspettiamo i risultati*».

Ieri il comm. Pianelli era particolarmente contento. Al matrimonio di Natalino Fossati, il presidente granata ha incontrato Giancarlo Cadè che non è voluto mancare alla cerimonia del suo ex giocatore. Pianelli ha approfittato dell'occasione per consegnare a Cadè la medaglia d'oro per la vittoria in Coppa Italia. «*Una Coppa* — ha detto Pianelli — *che abbiamo vinto per merito suo*».

Infatti, al Torino nessuno ha gran voglia di parlare. E neppure di rispondere, per non far nascere polemiche. Causio afferma di essere preoccupato per il Cagliari ed il Milan, mentre il Torino non gli fa paura? «*Giusto* — replica Giagnoni — *il perfettamente logico che dica così. Non ci riguarda. Voglio solo sottolineare che il Napoli con noi ha giocato una grossa partita di impegno, è superfluo che dica che non ci ha regalato niente. E' la legge del campionato: tutti debbono fare il loro dovere fino in fondo. Domenica prossima la Juventus a Mantova troverà senz'altro un ambiente difficile, mentre per noi sarà la stessa cosa contro l'Atalanta. Il Torino, comunque, si trova in vetta alla classifica e non ci è arrivato per caso: è inutile parlare di quanto è avvenuto sinora; sarà in queste poche partite che restano che si deciderà il campionato. Noi siamo preparati, saremo ci sapremo. Vedremo chi sarà in grado di resistere*».

Beppe Bracco

Giagnoni e Pianelli, è il loro momento magico (f. Moisio)

Tominz-Squaw: la Fiat lancia una coppia femminile

Le ragazze dei rallies

La Fiat — si diceva all'inizio della stagione dei rallies — sta allestendo un nuovo equipaggio. Beh — pensavamo — la squadra diventa più forte. Chissà chi saranno. Un pilota italiano? Uno straniero? Forse, un equipaggio misto, magari specialista del pilacco e della neve: pilota svedese, navigatore finlandese. Poi un giorno non molto tempo fa, si svela il mistero. C'è la presentazione ufficiale. Arrivano due belle ragazze, una bionda ed una bruna. Saranno le fidanzate — pensavamo — adesso arrivano i rallyman. Invece l'equipaggio nuovo erano loro, la bionda e la bruna. «Io sono Donatella Tominz, E lo Gabriella Mamolo».

E' passato più di un mese da allora ed ecco che viene l'occasione di parlare di loro per una bella impresa. Donatella Tominz e Gabriella Mamolo hanno preso parte al Rally dell'Isola d'Elba, terminato domenica. Si sono classificate al sesto posto, naturalmente primo equipaggio femminile, completando il successo della formazione Fiat che ha vinto la corsa con Trombotto-Enrico ed ottenuto il quarto piazzamento con Verini-Quaranta. Dietro alle due regazze, un mucchio di esperti piloti.

Si è concluso la prima tappa ed arrivano frammentarie le notizie. Ritirati Munari, ritirato Pagnanelli, ritirato Pinto, quasi tutti fuori gara. Una prova durissima che richiedeva abilità, fortuna e coraggio. Il giorno dopo esce di gara anche Ballestrieri. Un vero disastro. Su oltre cento concorrenti partiti, ne sono arrivati in fondo appena poco più di una decina. Guardiamo la classifica ed ecco lì, ben ferma al sesto posto la coppia Tominz-Squaw (questo è il nome di «battaglia» di Donatella Mamolo che le ha scelto Giagnoni perché tutti sbagliavano la grafia di quello vero, chiamandola Mammolo o Mammola). Brave, sono veramente in gamba.

La Tominz (in primo piano) e la Mamolo

"Facciamo attenzione a non spaccare,,

Ieri le due ragazze arrivano a Torino per un controllo della loro 124 spider ed è la volta buona per fare due chiacchiere. Intanto vediamo chi sono Donatella Tominz e Gabriella Mamolo. «Sono nata — dice Donatella — a Trieste il 20 luglio 1948. Studio legge e mi è sempre piaciuto lo sport. Ho praticato sci, nuoto e tennis. Un giorno sono andata con un amico a fare un rally come navigatrice e mi sono appassionata a questo tipo di gare automobilistiche. Ho pregato papà di lasciarmi provare. Ha risposto di sì ed ho comperato una Porsche 911S. Mi sono iscritta ad alcune prove ed è sempre andata bene. Rally della Costa del Sol, rally d'Italia, rally di Sicilia e così via».

«Anch'io sono triestina — continua Gabriella — sono nata il 22 ottobre 1948. Aiutavo papà in un'impresa di impianti elettrici. Ho conosciuto Donatella, siamo diventate amiche ed abbiamo continuato ad esserlo anche in macchina, nei rallies».

Ma — diciamo — nei rallies, in gara, il pilota prende tutti gli onori e il suo compagno, fa un lavoro piuttosto oscuro. «No — rispondono insieme — andiamo d'accordo noi. Una sa fare il pilota, l'altra la navigatrice».

Qual è il vostro obbiettivo più importante? «Vincere il campionato europeo dei rallies, e battere il maggior numero di uomini possibile».

Ci riuscirete? «Per quanto riguarda l'europeo siamo in lizza alla classifica provvisoria, in lotta con la francese Marie Claude Beaumont. E i ragazzi sovente li superiamo, non tutti, ma tanti». Qual è la differenza fra voi e loro, nella guida s'intende. «Ebbene, penso che noi facciamo più attenzione. A non farci male, cioè rimanere sempre in certi limiti di sicurezza e a non spaccare la macchina».

Perché siete passate dalla Porsche alla Fiat 124 spider? «Abbiamo voluto provare vista che ce ne davano l'opportunità. Con la Porsche, che è molto più potente, è più facile andare forte sulle strade pulite. La spider 124 ci ha entusiasmato per la semplicità della guida e la tenuta. Inoltre c'è più soddisfazione a vincere, battendo macchine di cilindrata superiore».

Quali sono i piloti che ammirate di più? «Pagnanelli a Pinto, della nostra squadra s'intende». E cercate di imitarli? «Nel limite del possibile, altrimenti andremmo forte come Sandro Munari». Ma, su una macchina a parte guidarla o bene, cosa sapete fare? «Cambiare un fusibile o una gomma. Niente d'altro. Se si rompe qualcosa non si resta che attendere il carro attrezzi».

Così si chiude l'intervista. Le ragazze, felici perché hanno trovato in loro macchina "a posto, se ne vanno. Probabilmente a battere altri esperti piloti, come grandi specialiste dei rallies.

Cristiano Chiavegato

Bocce a Chivasso

Rivodorese un successo lusinghiero

Rivodorese o.k. anche a Chivasso nel trofeo «La Tola», conclusosi dopo due giorni di gare molto interessanti ed avvincenti. La formazione torinese — Caudera, Benevenne, Bragugiia, Suini — che per la gara di Chivasso aveva dovuto rinunciare al francese Chaviet rientrato a Lione per i funerali del suocero, ha disputato una serie di partite ad alto livello dando la netta sensazione di aver trovato la giusta inquadratura e il mordente che sinora le avevano fatto difetto.

Nella stagione da poco incominciata ha collezionato tre prestigiosi successi (Casale, Tolosa e Chivasso) che la pongono nell'elite delle squadre italiane: il prossimo Trofeo Martini per società avrà nella quadretta dei «gialli» del rag. Marchisio e di Caudera una seria pretendente alla vittoria finale.

Nella gara di Chivasso si sono messi in bella evidenza i giovani Suini e Benevenne: specialmente nella partita finale, durata oltre il ore per la tenace resistenza opposta dalla Biellese (nutrita con Clerico, Beraldo e V. Botto di ben 31 salvataggi sul pallino), i due bocciatori della Rivodorese hanno dato spettacolo: Suini ha colpito 16 bocciate su 18, realizzando anche 5 carreaux, mentre Benevenne ne ha colpite 25 su 32 con 4 carreaux.

Al terzo e quarto posto si sono piazzate la Pianolli (Grangiia) e il Campidoglio (Sinchetto): la squadra campione d'Italia è ancora alla ricerca di un successo stagionale che la riporti sulla cresta dell'onda; per Sinchetto e compagni invece il lusinghiero piazzamento è sintomo di un buon affiatamento che non dovrebbe tardare a dare i suoi frutti.

Per domenica, ad Arenzano, quarto appuntamento in gara nazionale: sui campi della Toso assisteremo ad una riscossa dei Pianelli o avrà il nuovo le Rivodorese a dettare legge?

g. tol.

Il segreto del BIRICHIN rivelazione del basket

Con un "mago,, nell'oratorio

La squadra torinese promossa in serie B

Un oratorio e un mago. I segreti del basket torinese e soprattutto del Birichin, neopromosso in serie B, stanno in questi due elementi. L'oratorio è quello dei salesiani, l'Auxilium Agnelli, dove da tanti anni cominciano l'attività piotoni di pivoncissimi cestisti: quelli che crescono (fisicamente e tecnicamente) diventano subito tra i più bravi d'Italia e portano il nome di Torino, una «piazza» cestisticamente sottosviluppata almeno sino all'altro ieri, tra le prime d'Italia nei vari campionati ragazzi, cadetti, allievi o juniores. Il «mago» è Vittorio Gonzales, singolarissima figura di allenatore-giramondo, nato a Roma e vissuto per anni a Cuba, poi passato da Bergamo a Rovigo, a Torino. Quando il mago è entrato in oratorio è cominciato un periodo d'oro per il basket torinese, tutto l'ambiente è stato vivacizzato, è cominciata la lunga corsa ad inseguimento per annullare il «gap», il ritardo tecnico e organizzativo di Torino cestistica.

«Adesso siamo arrivati in serie B — dice Gonzales — e possiamo considerare conclusa tutta una parte del nostro lavoro. I ragazzi sono stati bravissimi, i più giovani come Benatti e Cervino, gli anziani come Rosa e Carlino che si sono aggregati solo quest'anno alla squadra e hanno il sono affiatati. Ci siamo meritata questa promozione in B, l'abbiamo cercata con convinzione sin dalla prima giornata, la inseguivamo da qualche anno, da quando, appena due stagioni fa, eravamo ancora in D e ci chiamavamo soltanto Auxilium».

Il Birichin era la squadra senz'altro più forte del suo girone in serie C. Ha complicato un po' le cose una incredibile crisi ricorrente che ha portato la squadra a soffrire oltre misura, sino a far sospettare che una buona dose di sado-masochismo spingesse i giocatori a rendere più incerta la lotta per il primato. Per fortuna tutto è finito in bellezza, il Birichin ha battuto il Sacrà, regalando un altro bel risultato al positivissimo bilancio del basket piemontese.

Adesso però ci sono preoccupazioni per il futuro: don Gino Bargogna, il sacerdote che ha sempre seguito da vicino la squadra come dirigente «factotum», ha tenuto le fila di una società legata a schemi semplicissimi, ma troppo improvvisati, sul piano organizzativo. Il passaggio in serie B impone dei rinnovamenti e a quanto pare bisognerà cercare anche un nuovo abbinamento: la ditta Birichin non è intenzionata a continuare in un «investimento» che pure dà i suoi frutti sul piano pubblicitario. Ma evidentemente a Torino non si è ancora ben compreso (a Biella pubblicitario e industriale) quali sono le possibilità propagandistiche connesse allo sport. E così il Birichin, come l'Auxilium, subito dopo aver festeggiato la promozione, dovrà preoccuparsi di cercare un altro nome (e altro liquido): «Non abbiamo nemmeno un presidente — osserva don Bargogno — e ne abbiamo bisogno». Per fortuna ci sono solidi argomenti da far valere per «attirare» una nuova sigla commerciale, soprattutto il valore di una squadra quasi tutta giovane e con giocatori interessantissimi come i gemelli Mitton, come Maurizio Benatti («speranza» della Nazionale, e mancato cestrazzati del Torino), come Cervino, Marcella e Zorzenon (tutti e tre «azzurri» nella rappresentativa cadetti).

Il presente del Birichin è tutto rosso, il futuro molto incerto. Anche perché se ne andrà quasi sicuramente il mago Gonzales, passato al C. S. Fiat, dove ha già avviato con grande successo un lavoro a vasto raggio nel settore minibasket (sia maschile che femminile). Anche nei suoi nuovi compiti ha confermato le sue virtù più o meno filosofiche, guidando la settimana scorsa alla vittoria le mini-cestiste Fiat nella finale nazionale di La Spezia, dove si è giocato a basket sul ponte di una nave.

Antonio Tavarozzi

Tamburello a sorpresa

Monferrina e Basaluzzo squadre rivelazione

Nel tamburello stanno le squadre che giocano in periferia: è questa la morale che si potrebbe trarre dai risultati della terza giornata del Torneo del Monferrato. E la vittoria casalinga del Cremolino è l'eccezione che conferma la regola. Neppure il «campo stregato» dalla Francavilla ha resistito, ed una brillante Monferrina vi ha colto una vittoria tanto più bella perché insperata. Quanti avrebbero scommesso sul quintetto di Valle Cerrina? Eppure il successo è stato netto, perentorio.

E' questo il suo momento magico, in cui tutto le sembra facile. Ma l'esperienza insegna che bisogna portare a casa punti fino a quando si è in tempo: quando viene il caldo la squadra sembra liquefarsi. E ciò che è fatto è fatto. In quel momento bisogna che il suo vantaggio sulle avversarie sia tale da non poter essere colmato se anche avesse accesso alle finali del campionato italiano.

L'altra squadra sugli scudi è il Basaluzzo finora non ha ancora trovato grossi ostacoli sul suo cammino, ma già si pronuncia come una delle grandi protagoniste del torneo. Salita nella massima serie appena lo scorso anno, ha condotto un campionato magistrale concludendo in ottava posizione. Ora si è rafforzata affiancando al giovane Pareto l'acquisita che vinse lo scudetto 1969, Bavi-Scaiola.

Monferrina e Basaluzzo precedono a braccetto in testa alla classifica: le grandi favorite della vigilia, Castell'Alfero e Franzavilla, le incalzano però da vicino, attendendo di venire fuori alla distanza. Il doppio turno di Pasqua ha giocato dei brutti scherzi a più di una squadra, ma il campionato è lungo. Il gioco incomincia solo ora.

Sport-flash

Calcio-tv Domani sera alle ore 22,25, nel corso della rubrica «Mercoledì Sport», sul programma nazionale della Tv, andrà in onda una sintesi dell'incontro internazionale Italia-Austria juniores che si disputerà allo Stadio Comunale di Piacenza con inizio alle ore 20,30.

Dopolavoro A Prato Nevoso (Cuneo) si è disputato il campionato di sci alpino 1972 (ra i Dopolavori ferroviari. Ottanta i concorrenti. Al primo posto assoluto ed al primo posto della categoria veterani si sono classificati due nuovi, Gianni Bona e Carlo Bruno.

LE GRANDI FAMIGLIE D'EUROPA

18 volumi che vi faranno rivivere
gli aneddoti e i segreti delle più grandi famiglie
che hanno fatto la storia dell'Europa

Con questa nuova collana la Mondadori vuole proporre a tutti coloro che studiano, che amano la storia, che vogliono arricchire la propria biblioteca, un affascinante viaggio nel tempo alla riscoperta della "vera storia". Quella, cioè, che sta - spesso non conosciuta - all'origine di tutti gli avvenimenti, piccoli e grandi, che hanno contraddistinto l'umana avventura delle grandi famiglie d'Europa.
Tutti i volumi della collana, che verranno pubblicati con il ritmo di uno al mese, vi faranno da guida in questo viaggio con la testimonianza di autentici documenti storici ufficiali, con la vivacità del più avvincente stile giornalistico e con la ricchezza della più ampia documentazione genealogica e illustrativa.

in edicola e in libreria a L. 1500
il primo volume: I BORBONI DI FRANCIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di ordinato presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Stampatori 22
MILANO	C. Vitt. Emanuele 6
	Via Fiorelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 46/47
GENOVA	Via L. Vannucci 25
IMPERIA	Corso Matteotti 16
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Ugo 12/2
FIRENZE	V.le Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Angeloni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 31

gli uffici aperti tutti i corrispondenti delle Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. Coloro che inviano inoltre la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A., corso Stati Uniti d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni viene dato a corrispondenza anticipatamente per contanti, vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/40699 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta sulla pubblicità gradata. Si avverte che l'abbinamento nel testo di lettere alfabetiche di riferimento (in carattere maiuscolo) fornite dall'ufficio o per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Per quanto riguarda la prima parte di certi annunci, stampata in maiuscolo, non è ammesso inserire parole o lettere di rientranza per più di 20 battute. La tariffa delle rubriche e di lire 330 la riga. La rubrica «Domande di lavoro» lire 200 la riga. «Domande impiego» impiegati lire 200 tecnici lire 250, dirigenti lire 300 la riga. Annunci urgenti lire 700 la riga. Annunci in neretto: lire 700 la riga. Annunci in cornice: lire 1000 la riga. Annunci in cornice: lire 1000 la riga. Annunci in cornice: lire 1000

STAMPA SERA
Martedì 11 Mercoledì 12 Aprile 1972

le ultime notizie

11
Anno 104 Numero 85

le borse oggi

Riunione dinamica, numerosi contrasti

A TORINO — La Borsa presenta oggi una battuta d'arresto dopo la sequenza di giornate brillanti. Il mercato risulta molto attivo nella fase iniziale, con numerosi contratti e, in genere, con una lieve flessione dai prezzi massimi di ieri. La prima parte del «durante» è caratterizzata dall'accentuarsi di questi contrasti: da una parte emergono notevoli realizzi, dall'altra parte si profila un assorbimento abbastanza nutrito. Nel finale, la quota tende a un lieve recupero dai minimi, stabilizzandosi in chiusura sui prezzi intermedi o mediominimi.

Nel complesso, emergono perdite diffuse dai massimi di ieri, mentre la selettività della giornata è affidata al tono sostenuto di reali isolate, soprattutto Olivetti e Mediobanca. Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa resistente.

Titoli non quotati ufficialmente: obblig. Banca Naz. Lavoro 7% 97,50; obblig. Carlo Erba 3,50% convertib. 112,80; obblig. Invalcar 7% 96,80; obblig. Ceca 7%, 1972, 99; obblig. Città di Milano, 7%, 1972, 96,40; obblig. COOP Autostrade 7%, 1972, 98,90; obblig. Iri-Autostrade 7%, 1972, 98,25; obblig. Liquigas 7,50% convertib. 1972, 97,50.

Borsa continua alle ore 13,16: Fiat ordinarie min. 3407, max. 3431, prezzo attuale 3428; Fiat priv. min. 1835, max. 1870, prezzo attuale 1862; Montedison min. 710, max. 718, prezzo attuale 714. La Borsa non è ancora terminata.

A MILANO — Ancora una riunione dinamica in Borsa con scambi attivissimi interessanti tutti i settori. La quota si è mantenuta nella prima mattinata molto equilibrata, senza sostanziali rettifiche rispetto alla vigilia. Domanda ed offerta si sono alternate al comando della seduta attraverso un nutrito intreccio di ordini che ha ritardato anche oggi la compilazione del listino di chiusura. La chiusura ha registrato comunque una leggera prevalenza di offerte, con ai dei titoli primari hanno segnato nel finale qualche moderato assestamento. Molto ben tenuti i valori primari ed i chimici, in netta ripresa la Mediobanca, salita da 71.400 a quota 72.600, ben tenuti gli altri valori bancari e gli assicurativi. In complesso anche oggi il mercato azionario ha dimostrato una buona tenuta di fondo sui livelli conseguiti.

Più attivo il settore del reddito fisso con intonazione molto stabile.

Principali oscillazioni (tutte senza chiusura): Generali 53.740, 53.750, 53.800; Fiat 2415, 2405, 2430, 2432, 2423, 2430; Montedison 715, 714; Viscosa 1425, 1450; Olivetti 1877; Tore 12.910; Sai 21.600.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3275; Aeritalia 1130; Basicgi 1650; Banco Roma 10.200; Beni Stabili 3390; Breda 5380; Caffaro 387; Cantoni 8860; Carlo Erba ex. 9000; Carlo Erba pr. 4770; Cascami 3130.

Coge 1546; Comit 13.900; Comp. Milano ex. 17.610; Comp. Milano pr. 9870; Comp. Toro ex. 13.830; Comp. Toro pr. 8830; Cond. Acqua 582; Credit 1567; Cucirini 5380; Dalmine 370,75; De Ferrari 1316; E. Marelli 565; Eliemi 2320; Falck ex. 2395.

Finmare 139; Finsider 315; Fisac 405; Gavardo 1120; Generalfin 870,50; Gim 1920; Ginori 402; Imm. Roma 233,75; Iniziativa 5350; Invest 2745; Italcable 3281.

Italgas 920; Italsider 395; Lanerossi 3211; L'Ausiliare 3850; Lepetit ex. 11.170; Lepetit pr. 9630; Linificio 319; Liquigas 228; Marzotti M. 1305; Magona 1700; Manif. Tosi 1689; Marzotto 1100; Mediobanca 73.600; Metalli 2645; Mira Lanza 38.300; Mondadori pr. 2888.

Nebiolo 230; Olcese 245; Olivetti ex. 1796; Olivetti pr 1369; Pacchetti 704; Pertusola 1730; Pierrel 7055; Pozzi ex. 158; Pozzi pr. 260,50; Rinascente ex. 263,50; Rinascente pr. 209; Risanamento 7299; Romana Zuc. ex. 210; Romana Zuc. pr. 279; Rosari 401; Rotondi 25.000; Rumianca 972.

S. E. Sardi 3020; Sarn 1930; Siele 2440; Siles 1525; Sme 1800,50; Stampati 8040; Siet 2700; Tecnomasio 488; Tilane 300; Tosi Franco 5100; Trafilerie 790; Un. Manifat 13.500; Westinghouse 1405.

Prezzi giunti in ritardo

Abelle 14.230; Alleanza 16.890; Assicurazr. 95.000; Borgo 5275; Cisa 5180; Fond. Immobile 10.800; Fond. Vita 25.920; Generali 53.830; IRI 21.200; Italcementi 23 mila; Italpi 2915; Pirelli e C. 2180; Ras 33.000; Saffa 4301; Sai 21.605; Sip 2476; Sviluppo 1915.

A GENOVA — Dopo una apertura su base ferma, ha fatto riscontro un listino di chiusura più animato e con prezzi oscillanti nei due sensi. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
Redditi 5%	99 70	99 65
» » cert.	99 60	99 55
Ricostruz. 5%	99 40	99 40
» cert.	99 30	99 40
Riscatto 5%	99 30	99 40
» cert.	99 30	99 30
Ed. Ipot. 5%	83 95	83 80
» cert.	83 95	83 80
Ed. Ipot. 5%	83 70	83 60
Ed. R.E. 5% 1°	84 30	84 35
Ed. R.E. 5% 2°	83 80	84 —
Cred. C.T. 5%	98 90	98 80
» » 5%	100 —	100 —
» » 5½	100 —	100 —
» » 6%	100 —	100 —
» » 6½	100 —	100 —
» » 7%	100 —	100 —
Cred. C.T. 5%	98 90	98 80
» » 5%	82 90	82 90
» » 5½	82 90	82 90
» » 6%	82 90	82 90
» » 6½	82 90	82 90
» » 7%	82 90	82 90

OBBLIGAZIONI		
102,50 % 1970	99 50	99 50
» » 1971	97 90	97 90
» » 1972	99 40	99 40
» » 1973	99 30	99 30
» » 1974	99 30	99 30
» » 1975	99 30	99 30
» »

ANNUNCI ECONOMICI

15 Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 10)

AUTOCOMMERCIO vende le migliori automobili di tutte le marche vere occasioni, eventualmente con garanzia e modi vi. Visitate la sua esposizione. Corso Orbassano 37.

AUTOCOMMERCIO 128 1 anno 950.000; Autobianchi 127 ottimo 6 m. 850.000; Autocommercio 500 '71 garantita 4.400.000; Autocommercio 850 '70 garantita 4m. 000; Autocommercio 124, Sirena, 125, Giulia; Autocommercio vendite garantite ed anche Autocommercio prendiamo vostra usata; Autocommercio fatture, garanzia e modi Autocommercio, c. Orbassano 72. 581.008

AUTOMODERNO

c'è... il veicolo industriale leggero e l'usato tutto. Consegna lampo Lancia, Fiat 127, 128 e Mini. Lunghe percorrenze, corsa Potenza angolo corso Tirreno, vendi. le Routiers.

CAMION 682 cdx grz, 690 cdx semirimorchio, 642 - 3 assi, Lupetto doppia cabina, Citroen ribaltabile, 815, Campagnola, vendo. Telefonare 980.709.

CARAVAN modelli 1972 Wilk Laverda Sverlen da 640 mila. Sensoli fino 10% rodigili 1971, vendite rateali senza cambiali senza anticipo. TO-RO, corso G. Cesare 291. Telefono 208.141.

COMPERA qualunque autoveicolo paghiamo massimo autovaluta. corso Traiano 80.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autovaluta, corso Traiano 80.

COMPERA vetture dipendenti pagando massima, via Nizza 35.

COMPERIAMO autovetture volete realizzare il massimo, Lisciarallo, corso Principe Odone 62, anche giornata festive.

COMPERIAMO unicamente super valutando vostra pagando il massimo in contanti. Autocommercial, corso Orbassano 72.

COMPRO qualunque autoveicolo contanti, valutazione massima. Via Bidone 30.

DIESEL

il modo più economico per trasportare molto spendendo poco. Autocarri, autobus, furgoni postali da 7 a 12 qt prezzi sopra da 3 a 22 posti. Prezzi a partire da 1 milione 413 mila. Assistenza completa. Chiedi la speciale valida solo 30 giorni. Alba Motor S.p.A., corso Savona 9 ex Mercati. Telefonare 845.142.

FULVIA coupé, GT Junior, 127, 128, Coupes Mini. Garanzia permanente, formule rateazioni. Autiastella, corso Lazio 131.

FULVIE

5 marce semimovo vende Automarkas corso Raffaello 7, telefonare 659.073.

FUORI strada Hubbcar Volkswagen coupe nuovo 1971 con rollbar ai amico vende. Telefonare 270.281.

INVITO delle Licenziario concessionaria Simca corso P. Oddone 58 a prezzo di fabbrica 1000 e in 1501 lire 686 mila rateizzando, versando sole lire 221 mila rimanente mensilmente tantche giornate festive.

JAGUAR 4.2, aria condizionata, bellissima, anno 1967, Porsche 911 S Targa 1970 perfetta molto 534 coupé, Citroen Maserati 6 motori Rolls Royce Silver Cloud 1964 perfetta come nuova; MG spyder TF totalmente revisionata con garanzia. Fremacar, corso Vittorio Emanuele 308, telefoni 540.387 - 538.282.

JEEP nuova pronta consegna, agevolazioni speciali Willy, Gar. Concessionaria Isolella, corso Siracusa 136, corso Dante 131.

KADETT Kadett Estate 900, 500, 400 mila fisa ottime condizioni con garanzia nuove vendiamo facilitando pagamento. SAIE Opel, corso G. Cesare 202, corso Orbassano 248.

LANCIA 2000 km 10 mila, perfetta vendo a privato. Telefonare 543.643 int. 19, ore ufficio.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 303.772, 372.031 Concessionario Volkswagen, Audi, Porsche, occasioni 911 T, L, S, Audi 80 L, Bmw 2.8 CS, Mercedes 250, 21, 2 più 2, Manta coupé lusso, Mini-Minor, 124 coupé.

OCCASIONE vendo Mini Minor unico proprietario 1970 fine, condizioni perfette. Telefonare 501.349 ore 8-20 Gabina Torinese.

PORSCHE 911 S Targa 1970 perfetta interni, radio, mangianastri, lagnar 420 aria condizionata 1967. Fremacar, corso Vittorio Emanuele 308.

ROULOTTES Kiotna Alfasar, rimorchi (cucar, gumi, tendi accessori, Barche, canotti, motori. Nautilcampiog, telefono 983.118 La Loggia.

ROULOTTES Offro motor Caravan liri 235 permanenti villeggiatori. Rateazioni 24 mesi, via Biamar 40/9.

SACABTO concessionaria Fiat-Savel 130, Dino coupé, Ritmia 2000 coupé, 1500, 1600 coupé, 125, 124 berlina e familiari 128, Primula, Simca 1000, 1100, Alfa 1750, tutti i tipi di vetture. 650 sterne veicoli industriali (agenzia commerciale ufficiale del nuovo. Corso Racconigi 141, telefono 352.727.

SEMESTRALI

500, 112, 127, 128, 124, 125, Pulsie berline e coupé, garantite persone fisiche. Saffa, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SPIDER

Fiat 124 sport, 5000 Autobianchi eccezionali vende Automarket, corso Raffaello 7. Telefonare 851.968.

UN passo ed un'organizzazione nuova per l'acquisto della vostra automobile. Assortimento di tutte le marche, garanzie, rateazioni personali. SAIE Opel, corso Orbassano 248, telefono 201.808.

VENDIAMO rateando scioccante 500, 850, Mini, 112, 127, 128, 124, Fulvie coupé, berline. Via Bellone 84, telefono 298.001.

VENDONSI Campeggio e Alta Maria. Telefonare ore 14-18 554.980. Con pasti 677.854.

VETTURE occasioni, vasto assortimento di tutti i modelli, Italcar Bus Cristoforo, piazza Cardinal 109, Telefono 633.364.

128

4 mesi ed altre dal '71 perfettamente ricondizionate vende Automarket, corso Raffaello 7, telefonare 851.968.

238 furgone '69, 241 carro '68, Fiat 850 fiorentino '69, Volkswagen finestrato vetrato, Autobianchi, corso Siracusa 138, 850 familiare semicarrale come nuova rivolgersi Scelli, corso Duca Abruzzi 6 bis.

16 Motocicli

GILERA otto bulloni 500 ce ottimo stato privato, vendo. Telefonare Cavallo Bato Giorgio 0124 32.150.

MOTOCARRI Ape Vespa Gilera Club Boxer ricambi originali. Monzani, corso U. Sovietica 169.

MOTOCARRI nuovi Piaggio vastissimo assortimento, vantaggiosa occasione, Pino, corso Regina Margherita 61. Telefono 833.146.

NUOVA produzione Piaggio Ditero stupendi Cimi boxer Vespa motocarri Ape, rivenditori Peschiera 173, telefono 372.909.

18 Case e alloggi, acquisto

A. CONTANTI acquistasi alloggio, qualunque zona, pagamento immediato. Telefonare 541.419.

ACQUISTA direttamente (privato) alloggio piccolo grande qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 634.061.

ACQUISTASI per conto clienza cascina sari interno pagamento contanti, Telefonare 926.054.

ACQUISTIAMO conto clienti pagando contanti appartamenti case in blocco ville terreni qualsiasi zona. Organizzazione Immobiliare Cimalegno e C., corso Regina Margherita 7. Telefonare 885.963 - 812.904.

ACQUISTIAMO vostri alloggi cascine ville, frazionamento stabili. Garanzia pagamenti contanti. Fasano 694.870.

ACQUISTO appartamenti 3-5 camere zona libera qualunque zona purchè conveniente. Telefonare 541.238 ore pasti.

PRIVATO acquisterebbe villa o palazzina o terreno fabbricabile, zona Pino Chieri. Telefonare 746.768.

VILLA 9 camere più salone e servizi giardino e giardini ogni dimensione. Telefonare 8-12 al 589.930 e 15-18 al 674.659.

ALLOGGIO zona Mauriziano 2 camere salone cucina doppio ascensore 4 piano vendesi. Telefonare 773.812.

ALLOGGIO 3 camere, ampio cucinotto, bagno, terzo piano. Via Sagra S. Michele, vendo 7 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefono 540.325.

APPARTAMENTI signorili via Di Nanni, via Volvera (100 mt piazza Sabotino) 4 camere cucina servizi box. Impresa Cannistrà vende. Telefonare 231.736.

BARRIERA Milano, via Pianezza 50 ultimi bellissimi appartamenti 3 camere cucinotto 14 milioni) 300 mila, mutuo facilitato visita cantiere. Telefonare 548.314.

BORGARETTO camere tinello servizi piano rialzato infraseminterrati. Telefonare 577.234.

CIGLIANO 70 ultimo alloggio vendesi direttamente 3 camere salone cucina doppi servizi ingressi. Telefono 749.979.

CORSO Francia, dazio, via Macedonia 9, ultimi alloggi nuovi, 2-3 camere cucina, ascensori, condizioni pagamento. Telefonare 773.250.

CORSO Francia vendesi alloggi in finitura 1-2-3 camere salone doppi servizi parco con giochi bimbi minimo rate. Telefonare 780.005.

CORSO Svizzera libero subito 2 camere cucina terzo piano 2 milioni 700 mila minimo 2 milioni. L'Immobiliare 501.660.

CORSO Torino (Cascine Vica) libero, ottimo, ambiente, stupendo 2 camere ti. nello 7 milioni) 100 mila rateizzando. Solaretti 581.735.

FRAZIONAMENTO casa via Cimarosa 3 salone 2 camere cucina 15 milioni) mensilmente trimestrale direzionali, visite 15-18, telefonare 547.478.

CROCETTA vendesi alloggio ristrutturato Rosazza) tre camere, cucina, servizi, con mutuo, Telefonare 585.686, pomeriggio.

CROCETTA via Pigafetta 45 ultimo alloggio vendesi: 2 camere salone cucina doppi servizi ingressi. Telefono 769.979.

GRUGLIASCO vicinanze piazza Cavour vendo due camere tinello servizi con ingresso privati. Ore ufficio 505.002

IMPRESA vende piazza Respighi ultimi due alloggi piano rialzato box doppi facilitazioni pagamento. Telefonare 483.087.

IN grande parco collina vendesi sui ultimi alloggi tre 300, terrazze, autorimessa, vendesi, affittasi. Telefonare 541.206.

LA LOGGIA vendo casa recentissima 4 alloggi 3 negozi 4 garage 35 millioni, occasionissima realizzo 65m. Telefonare 780.813.

MASSIMO d'Azeglio 26 angolo via Lombroso vendesi alloggi tutte tre camere cucina cameretta tre servizi due ingressi. Telefonare 599.432.

MINIALLOGGIO nuovissimo arredato camera cucinino impianti, occasione affittasi alto reddito vendesi. Telefonare 347.183.

MIRAFIORI libero 3 camere cucina box mutuo 9 milioni 500 mila facilitando. Telefonare 317.249.

PIED-A-terre libera cantinissima camera cucinino impianti, occasione